

RASSEGNA STAMPA

del

04/08/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-08-2015 al 04-08-2015

03-08-2015 Bellunopress.it Giornata intensa per il Soccorso alpino	1
03-08-2015 Bergamo Post Incidente a Ponte Nossà È morta la bimba di 2 anni	3
04-08-2015 Bresciaoggi Ritorno di fiamma: si incendiano i vestiti	6
03-08-2015 Città della Spezia.com Il caldo mette a rischio orate e molluschi, l'allarme di Coldiretti	7
03-08-2015 Corriere del Ticino.ch "Evacuate i migranti entro la settimana"	8
04-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig Bloccati in cordata: tratti in salvo	9
04-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig Alta specializzazione e quadri, la forbice sui nuovi compensi	10
04-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest Incendio all'antenna contestata Il sospetto del dolo a Sant'Erasmo	11
03-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes Maltempo, nei primi sette mesi Veneto colpito da 41mila fulmini	12
04-08-2015 Corriere delle Alpi Raffica di incidenti in quota	13
04-08-2015 Corriere delle Alpi Monzone da record miete cento vittime	14
04-08-2015 Corriere delle Alpi Il ministro Galletti e la conta dei danni	15
04-08-2015 Corriere delle Alpi.it Incidenti in montagna: otto recuperi in elicottero	16
03-08-2015 Gazzetta di Mantova.it Gli arcieri a Ponti battono il maltempo	17
03-08-2015 Genova online Incendi boschivi, Fiamme spente in località Voze a Spotorno	18
03-08-2015 IVG.it Terremoto in Nepal, nella Diocesi di Savona Noli raccolti 28 mila euro	19
04-08-2015 Il Cittadino Verde pubblico, un crescendo di incuria e noncuranza	20
04-08-2015 Il Friuli.it Ancora nessuna traccia della donna dispersa	22
04-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Raffica di interventi sulle cime: tedesco in prognosi riservata	23
04-08-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Via Stortola chiusa al traffico per i lavori anti-allagamento	24
04-08-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Sicurezza, tutti per la "cittadella"	25
04-08-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Il governo intervenga per i molluschi	26
04-08-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Il Comune individua le aree a maggior rischio d'incendio	27
04-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Incendio nel cantiere dell'antenna Vodafone	28

03-08-2015 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
Cercatore di funghi scivola nel bosco recuperato con l'elicottero: è grave	29
03-08-2015 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
Esce dal rifugio per andare a funghi Donna di 78 anni dispersa sui monti	30
03-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Nubifragio: Rossi firma stato emergenza	31
03-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Gli incendi in California	32
04-08-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
La Protezione civile ferita dopo l'incidente dei coniugi Ciresa	33
04-08-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Sasso del Ferro, passaggio bloccato: gli escursionisti protestano	34
04-08-2015 Il Mattino di Padova	
Due escursionisti padovani salvati dal Soccorso alpino	35
04-08-2015 Il Mattino di Padova	
Il sindaco annuncia al telefono eventi e lavori stradali	36
03-08-2015 Il Mattino di Padova.it	
Escursionista padovano infortunato e soccorso in montagna	37
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Torna il caldo E' allarme	38
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Case devastate dall'ondata di maltempo <Un fondo della Regione per le emergenze>	39
04-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Alpinisti in difficoltà Soccorsi due polesani	40
03-08-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)	
Due alpinisti rodigini soccorsi sulla croda dei Toni	41
04-08-2015 Il Secolo XIX.it	
Anziano scappa da casa di cura in Val di Vara, le ricerche nella notte	42
04-08-2015 L'Adige.it	
Dai fondali del Garda, spunta il "bolide"	43
04-08-2015 L'Arena.it	
Usa: due morti in crollo tendone circo	44
03-08-2015 L'Arena.it	
Incendio in deposito carburante Palermo	45
03-08-2015 L'Arena.it	
Profughi per pulire i lungarni, Nardella a Salvini: "Chiacchiera tanto, se vuole darci una mano è ben accolto"	46
03-08-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Droni in volo su S.Terenzo, poi tocca a Punta Corvo. Mappatura anti dissesto	47
03-08-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Incendio Stagnoni, Pisano (Sistema Porto): "Garantita piena operatività, nessuna ripercussione"	48
04-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Attenzione, torna il caldo africano	49
04-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Antenna, fuoco al cantiere forse l'incendio è doloso	50
03-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Dopo la tregua, arriva un'altra ondata di caldo	51

04-08-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Pronti i soldi per fermare le frane Stradella e S. Damiano respirano	52
03-08-2015 La Provincia Pavese.it	
Incendio vicino al distributore a San Martino	53
04-08-2015 La Provincia di Como	
Frane sul sentiero per il San Martino Il sindaco: <Niente soldi per la bonifica>	54
04-08-2015 La Provincia di Sondrio	
Laura e Silvano, una vita da volontari	55
04-08-2015 La Provincia di Sondrio	
<Grande aiuto dalla Provincia Ma ora il ponte>	56
04-08-2015 La Provincia di Varese	
Novemila persone per Sant'Eusebio Che festa a Casciago	57
04-08-2015 La Repubblica (ed. Torino)	
Ghiacciai in agonia sulle Alpi occidentali Fusione anticipata di almeno due mesi	58
04-08-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
"C'è un'indagine sul nuovo parco giochi di Gavi"	59
04-08-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Eliporto, attesa a giorni la concessione sull'area dal Ministero dell'Interno	60
03-08-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Contratto di fiume, dibattito con il ministro all'Ambiente	61
03-08-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Il sindaco Rampin ringrazia i volontari	62
04-08-2015 Lecco News	
BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: BEL TEMPO IN SETTIMANA, QUALCHE TEMPORALE SERALE	63
04-08-2015 Messaggero Veneto	
Sella Sompdogna, nessuna traccia della scomparsa	64
04-08-2015 Messaggero Veneto	
A Martignacco lavori in corso per la sicurezza dopo le alluvioni	65
04-08-2015 Messaggero Veneto	
Il cane lo vegliava, ritrovato 76enne scomparso	66
04-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Protezione civile, inadeguata la futura sede nel magazzino	67
04-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Il sisma 40 anni dopo con la protezione civile	68
04-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Bloccati sulla ferrata, coniugi purililiesi salvati dal soccorso alpino a Forno di Zoldo	69
04-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
NEL 2016 PER I 40 ANNI DAL TERREMOTO	70
03-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Anziano scomparso, trovato in campo a Campoformido dopo notte all'addiaccio	71
03-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Anziano scomparso, trovato in un campo dopo notte all'addiaccio	72
03-08-2015 NordEsT news	
OGS: il corso del fiume Po è cambiato dopo il terremoto di Ferrara del 1570	73
03-08-2015 PadovaOggi	
Il sindaco Bitonci taglia i premi ai quadri "Per un risparmio quasi 155mila euro	75

03-08-2015 Savona news.it	
Terremoto in Nepal, quasi 28mila euro raccolti dalla diocesi di Savona	76
04-08-2015 Trentino	
Migranti al lavoro per risollevare Firenze	77
03-08-2015 VeneziaToday	
Tornado a Firenze, Luca Zaia: "Non ci siano due pesi e due misure"	78
03-08-2015 VeneziaToday	
Tornado a Firenze,	80
03-08-2015 VeneziaToday	
Caldo, si "boccheggia" un'altra settimana: temperature su di 5	82

Giornata intensa per il Soccorso alpino

ago 3rd, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

ALLARME CESSATO PER FAMIGLIA NON RIENTRATA

Sappada (BL), 03-08-15 Alle 20 circa il 118 è stato allertato da alcune persone che attendevano nel pomeriggio una famiglia di Legnago (VR), uscita per un'escursione a Malga Tuglia, e non vedendola ancora rientrare, ormai prossimo il buio, si erano preoccupati. Una squadra del Soccorso alpino di Sappada si è quindi recata alla partenza della seggiovia del Monte Siera, dove effettivamente la macchina era ancora parcheggiata. Poco dopo, fortunatamente la coppia con i due figli, che si era attardata dopo aver seguito un sentiero sbagliato, è arrivata all'auto.

INFORTUNIO A FORCELLA NUVOLAU

Cortina d'Ampezzo (BL), 03-08-15 Un escursionista padovana, O.D., 45 anni, si è infortunata non distante dal Rifugio Averau, nei pressi dell'omonima forcella. Scattato l'allarme al Soccorso alpino di Cortina, in suo aiuto sono intervenuti i soccorritori della Guardia di finanza, che si sono avvicinati al luogo dell'incidente con il fuoristrada. La donna, con una probabile frattura alla gamba, è stata accompagnata all'ospedale Codivilla.

MALORE AL RIFUGIO FALIER

Rocca Pietore (BL), 03-08-15 Nel pomeriggio un escursionista si è sentito poco bene mentre si trovava al Rifugio Falier sotto la Marmolada assieme a familiari ed amici. Scattato l'allarme F.E., 52 anni, di Milano, è stato raggiunto da due tecnici del Soccorso alpino della Val Pettorina arrivati con il quad ed accompagnato fino a Malga Ciapela, dove aveva l'albergo.

CERCATORE DI FUNGHI SCIVOLA NEL BOSCO

Auronzo di Cadore (BL), 03-08-15 Una squadra del Soccorso alpino di Auronzo e del Corpo forestale dello Stato è intervenuta in Val da Rin, in aiuto di un cercatore di funghi, scivolato in un canale nel bosco per una ventina di metri. I soccorritori hanno raggiunto G.D.C.V., 67 anni, di Auronzo di Cadore (BL), gli hanno prestato le prime cure e hanno ripulito l'area attorno dai rami, per facilitare l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sopraggiunto nel frattempo. L'infortunato, con un sospetto trauma alla colonna, è stato imbarellato e recuperato con un verricello di 30 metri, per essere trasportato all'ospedale di Belluno.

SOCCORSI ALPINISTI SULLA CRODA DEI TONI

Auronzo di Cadore (BL), 03-08-15 L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto Sulla Croda dei Toni, per una cordata di due alpinisti, G.A., 41 anni, di Polesella (RO), e F.C., 33 anni, di Rovigo, impossibilitati a proseguire sulla Via normale, una salita di terzo, quarto grado. Gli scalatori, che si trovavano uno fermo in sosta, l'altro poco più sopra, affaticati e incerti sulla correttezza del percorso, sono stati recuperati in due rotazioni dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 25 metri e trasportati al Rifugio Auronzo.

INTERVENTI IN COMELICO E A FORNO DI ZOLDO

Belluno, 03-08-15 L'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano è stato inviato su richiesta del 118 sul Passo Monte Croce Comelico, nel comune di Comelico Superiore, per un'escursionista italiana, E.S., 59 anni, che si era procurata la sospetta frattura di una gamba. Recuperata, la donna è stata trasportata all'ospedale di Cortina. Successivamente l'eliambulanza è decollata in direzione del Rifugio Sora l'Sass, a Forno di Zoldo, poiché una coppia di Porcia (PN), A.B., 74 anni, lui, e T.P., 58 anni, lei, era bloccata sulla ferratina di accesso in fase di discesa. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino della Valle di Zoldo in supporto alle operazioni, i due escursionisti sono stati individuati e recuperati con un verricello, per essere accompagnati fino all'eliporto.

TRAUMA AL GINOCCHIO SUL COL DI CANEVA

Sappada (BL), 03-08-15 Attorno alle 13.30 è scattato l'allarme per un'escursionista infortunatosi a una gamba sul Col di Caneva, dove l'uomo si trovava con la famiglia. Uno dei congiunti, vista l'assenza di copertura telefonica, era infatti sceso

Giornata intensa per il Soccorso alpino

a chiedere aiuto al Rifugio Sorgenti del Piave. Una squadra del Soccorso alpino di Sappada, caricato a bordo il parente dell'uomo, si è avvicinata il più possibile, per poi proseguire a piedi nel bosco per circa 300 metri. Una volta raggiunto, a F.S., 67 anni, di Padova, è stato immobilizzato l'arto, per un possibile trauma al ginocchio. Imbarellato, l'infortunato è quindi stato trasportato a spalla da cinque soccorritori fino al fuoristrada e da lì al parcheggio, da dove si è allontanato autonomamente con la propria auto.

ESCURSIONISTA RUZZOLA PER 50 METRI DALLA CRESTA

San Pietro di Cadore (BL), 03-08-15 Mentre percorreva con un gruppo di persone l'Alta via carnica, un escursionista tedesco, F.H.B., 62 anni, è scivolato dal sentiero in cresta nei pressi di Forcella Manzon, ruzzolando per un cinquantina di metri sul pendio che dà verso la Val Visdende. Attorno alle 11 è intervenuto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha individuato il luogo dell'incidente. Medico e imbarellato, l'infortunato è stato recuperato con un verricello, per essere trasportato all'ospedale di Belluno con un sospetto politrauma. L'eliambulanza ha imbarcato anche la moglie dell'uomo, sotto shock. Pronta a intervenire a Pra Marina una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico.

Incidente a Ponte Nossà È morta la bimba di 2 anni

Incidente a Ponte Nossà

È morta la bimba di 2 anni

3 agosto 2015

3 AGOSTO

1 È morta la bambina di 2 anni coinvolta nell'incidente di ieri a Ponte Nossà

Purtroppo la bambina di neppure 2 anni (li avrebbe compiuti il 29 agosto) coinvolta nel pomeriggio di domenica 2 agosto, insieme al padre, in un incidente a Ponte Nossà non ce l'ha fatta: è deceduta nel pomeriggio di lunedì 3 agosto all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. La piccola si trovava a bordo della vettura guidata dal padre, un 35enne di Nembro. L'auto, proveniente da Clusone e diretta verso Bergamo, ha sbandato improvvisamente, ha urtato il guard rail ed andata a sbattere violentemente contro il muretto che delimita l'area del deposito Sab. L'impatto ha distrutto completamente la parte anteriore del veicolo e nello schianto il conducente è finito con il capo contro il parabrezza, mentre la bambina, che sedeva sul sedile posteriore nell'apposito seggiolino, è stata proiettata in avanti e ha urtato anche lei contro il parabrezza. Un passante in bici, accortosi delle condizioni gravi della piccola, ha tentato subito di soccorrerla, in attesa dell'arrivo dei paramedici. Sia la piccola che il padre sono stati poi ricoverati all'ospedale di Bergamo, ma purtroppo la bambina non ce l'ha fatta.

2 - A Romano di Lombardia 64enne muore dopo essere urtato da un furgoncino

Intorno alle 10.30 di lunedì 3 agosto, all'altezza della rotonda di via Balilla a Romano di Lombardia, un uomo di 64 anni, in bicicletta, è stato urtato da un furgoncino. Il pensionato, cadendo dalla bici, è andato a sbattere violentemente il volto contro il guard rail ed ha riportato un serio trauma cranico. L'uomo di 64 anni, residente in paese, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo ma nonostante le cure immediate non ce l'ha fatta ed è deceduto nel pomeriggio.

3 - È un luglio da record per Orio: per la prima volta nella sua storia superato il milione di passeggeri in un solo mese

In 43 anni di attività, mai l'aeroporto di Orio aveva superato, in un solo mese, il milione di passeggeri. Questo muro è stato invece abbattuto nel mese di luglio 2015. I dati devono ancora essere validati ufficialmente, ma la soglia è stata sicuramente superata. Il giorno più intenso (e grazie al quale si è potuto far registrare il record) è stato proprio venerdì 31 luglio, con oltre 36mila passeggeri in transito allo scalo bergamasco. 12 mesi fa i passeggeri si fermarono a 924mila, il 9,75 per cento in meno rispetto ad oggi, quando si è registrata una media di 3mila passeggeri in più al giorno rispetto al luglio 2014. A parità di movimenti aerei, il trend positivo è determinato dal coefficiente di riempimento medio sempre elevato sui voli di linea.

4 - Martedì possibili disagi per gli automobilisti: la protesta del latte arriva ai caselli delle autostrade

Copagì ha annunciato lunedì 3 agosto la manifestazione indetta dai produttori del latte per martedì 4 agosto contro la crisi del prezzo del latte. Nello specifico, migliaia di trattori giungeranno ai presidi posti di fronte ai caselli autostradali di Bergamo, Brescia Centro, Lodi, Mantova Sud e Agrate, dove, a partire dalle 10,30 circa, i manifestanti, sostando a ridosso dei caselli, distribuiranno centinaia di litri di latte e i volantini informativi che illustrano la situazione di crisi del comparto zootecnico, in particolare del settore lattiero-caseario, e le motivazioni della manifestazione.

5 - Nel pomeriggio di domenica due interventi del soccorso alpino, uno a Branzi e uno al Rifugio Coca (Valbondione)

È stato un pomeriggio intenso quello di domenica 2 agosto per gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico bergamasco. Sono stati ben due, infatti, gli interventi che sono stati necessari per salvare due diversi escursionisti. La prima operazione si è resa necessaria al Rifugio Coca, a Valbondione, dove un escursionista è scivolato in un canalone a 1800 metri di quota, uno scivolone di circa 30 metri. È però riuscito a contattare i soccorsi grazie al suo telefonino. Qualche ferita, ma nulla più fortunatamente. Intorno alle 17, invece, un 79enne di Muggiò ha avuto bisogno di aiuto in quel di Branzi. L'anziano stava rientrando con un amico lungo il sentiero 212 che porta al Rifugio Laghi Gemelli, ma è stato colto da un leggero malore e affaticamento. I soccorsi, data la zona non particolarmente impervia, sono intervenuti a piedi. In circa 2 ore l'operazione era stata portata a termine.

6 - Le casse della Provincia respirano: 30 milioni in arrivo grazie al provvedimento sugli enti locali, ma mancano ancora un paio di milioni al pareggio

Incidente a Ponte Nossa È morta la bimba di 2 anni

Via Tasso respira, ma non è ancora in salvo. Grazie al provvedimento sugli enti locali, nelle casse della Provincia di Bergamo dovrebbero arrivare 30 milioni di euro, calcolati includendo varie voci tra cui la riduzione delle sanzioni per lo sfioramento del patto di stabilità, la possibilità di rinegoziare i mutui, di usare a preventivo parte dell'avanzo, i fondi stanziati per l'assistenza ai disabili sensoriali e l'aumento delle risorse per i centri per l'impiego. Una vera manna dal cielo visto che in via Tasso la situazione economica stava diventando veramente insostenibile. Ancora, però, non si può dire scongiurato il rischio fallimento: per il pareggio servono ancora un paio di milioni, dopo che nel solo 2015 sono stati tagliati ben 37 milioni di finanziamenti.

7 - Piccolo tamponamento coinvolge trasporto eccezionale: traffico in tilt sulla Briantea per tutta la mattina

Ad Ambivere, intorno alle 9.30 un tamponamento senza gravi conseguenze ha comunque mandato in tilt per tutta la mattina del 3 agosto il traffico sulla strada Briantea. Una Lancia era ferma per svoltare a sinistra quando un autotreno proveniente da Sondrio e che percorreva la strada fra Lecco e Bergamo, che stava trasportando un trasporto eccezionale, non è riuscito a frenare in tempo e ha urtato la vettura. Un urto lieve, senza conseguenze per le persone coinvolte, che però è stato sufficiente a far spostare il pesantissimo carico del tir costituito da tubi in metallo. impossibile a quel punto permettere che il traffico continuasse a fluire regolarmente: è intervenuta anche una pesante autogru per risistemare il carico. Sul posto si sono formate code lunghissime in entrambe le direzioni di marcia.

8 Il Gleno accoglie i profughi delle palestre di Bergamo e Filago. Quelli a Presezzo saranno invece portati a Sotto il Monte

Come promesso più e più volte dal prefetto e dalle autorità locali, la soluzione dei profughi accolti nelle palestre pubbliche è stata una soluzione temporanea. Quando mancano più di 10 giorni dalla scadenza che il prefetto Francesca Ferrandino aveva annunciato, ovvero Ferragosto, le palestre di Filago e Bergamo che al momento fungevano da campo profughi sono state sgomberate, con un ottantina di immigrati che sono stati trasferiti al Gleno. Come spiega Bergamonews, invece, è questione di giorni, invece, per il trasferimento dei 61 profughi ospitati a Presezzo: per loro si spalancano le porte del PIME, il Pontificio Istituto Missioni Estere di Sotto il Monte, a pochi passi dalla casa natale di Papa Giovanni XXIII.

9 Seriate, il saluto a don Gino Rossoni. Lascia la parrocchia dopo 10 anni

Don Luigi Rossoni, per tutti semplicemente Gino, dopo 10 anni e all'età di 67 anni, saluta la parrocchia di Seriate. L'arciprete monsignor della comunità missionaria del Paradiso spiega: «Sono convinto da sempre che un parroco, per età o dopo un numero di anni, debba cambiare luogo e anche ruolo per il bene suo e della parrocchia. Io lo ripetevo ogni tanto, perciò la gente ha capito la mia decisione. Seriate è una città grande, complessa e con molta mobilità di abitanti. Eppure non è una città anonima, conserva ancora una forte tradizione religiosa ed è ricca di iniziative. Ero giunto qua con tanti timori per via della vastità e della storia della parrocchia. Ho imparato a voler molto bene a Seriate e ho capito che la gente mi ha voluto bene, anche quelli che non frequentano la chiesa. E mi sono trovato benissimo».

10 - I capi dipartimento del Papa Giovanni XXIII scrivono a Maroni: «Non trasformateci in Azienda socio sanitaria territoriale»

I capi dipartimento dell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo hanno deciso di inviare a Roberto Maroni, presidente della Regione Lombardia, una lettera aperta in cui chiedono al governatore di non trasformare il complesso in Asst, ovvero Azienda socio sanitaria territoriale, decisione che farebbe perdere alla struttura la sua vocazione principale all'alta specialità. Asst significa un ospedale che si fa carico anche dei servizi di base (dalla protesica alla distribuzione dei pannoloni) già in carico all'Asl. ma i capi dipartimento non ci stanno: «Vogliamo scongiurare l'eventualità che all'ospedale Papa Giovanni XXIII afferiscano i distretti delle Valli Brembana e Imagna. Sarebbe difficile infatti, a noi pare, far convivere un grande ospedale ad alta specialità e di rilievo nazionale con le esigenze e le logiche degli ospedali di provincia che richiedono approcci e competenze diverse, e del tutto inconsistenti con la vocazione del nostro Ospedale e con la sua storia».

11 - «Se riconoscete il ladro vi offriamo un lavoro»: lo strano appello del negozio MC Point

Aperto solo da qualche mese, il negozio d'informatica MC Point di Bergamo, all'angolo tra via Luzzatti e via Furietti, ha già subito il primo furto. Come mostrano le immagini delle telecamere a circuito chiuso diffuse dal negozio, in appena 2 minuti un'auto ha sfondato la vetrina del locale e poi 4 malviventi hanno svaligiato il negozio. Una bruttissima sorpresa per i proprietari dell'attività: i danni complessivi ammontano a circa 35 mila euro. Per provare a recuperare quanto rubato e catturare i furfanti, i responsabili del negozio hanno deciso di pubblicare su Facebook le immagini del furto, riprese

Incidente a Ponte Nossà È morta la bimba di 2 anni

dalle telecamere di sorveglianza interne. Immagini però seguite da un messaggio assai particolare: «Scusate se disturbiamo ma ci può servire il vostro aiuto. Di seguito pubblichiamo il video che riprende il furto che abbiamo subito la scorsa notte. Questo dimostra la cattiveria delle persone nella mancanza del rispetto dei sacrifici di chi lavora. Vi invitiamo a darci informazioni utili al riconoscimento di questi signori. Riceverete un premio, oltre a un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Garantiamo l'anonimato, potete scrivere qui o chiamare il 3317276086. Condividete e fate condividere il video e dimostriamo che siamo brava gente». Insomma, una taglia decisamente sui generis.

Ritorno di fiamma: si incendiano i vestiti

martedì 04 agosto 2015 - CRONACA -

INFORTUNIO IN CASA. Una donna di 56 anni di origine croata è rimasta ustionata ieri a mezzogiorno in un appartamento di viale Stazione

Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 30% del corpo. È ricoverata a Verona.

Il pronto soccorso del Civile dove è giunta la donna ustionata. Un ritorno di fiamma avvenuto mentre accendeva a mezzogiorno il fornello per preparare il pranzo. Un possibile guasto all'impianto ha provocato la fuoriuscita del gas che ha provocato la fiammata che ha colpito in pieno una donna di origine croata di 57 anni che abita in viale della Stazione. I vestiti - con componente di sintetico - si sono subito incendiati e la donna ha riportato ustioni valutate al pronto soccorso del Civile di secondo e di terzo grado sul trenta per cento del corpo. Ustionati le braccia e il torace e parzialmente il volto. È STATA la donna a gettarsi a terra e a spegnere le fiamme. I vicini, sentendo le urla, sono intervenuti pare con un familiare, per soccorrere la donna che si lamentava per il dolore ed era sotto shock. Fasi concitate con chi abita nella palazzina che si domandava cosa fosse accaduto. In pochi minuti è giunto il personale medico che ha trasportato la donna in «codice rosso» al pronto soccorso. E dato che Brescia da oltre vent'anni non dispone di un centro ustionati, i medici del Civile hanno trovato una sistemazione nel reparto ustionati di Verona dove nel pomeriggio è stata trasportata per essere curata. Nell'appartamento gli agenti della squadra Volante e i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo per cercare di capire cosa sia accaduto. L'impianto è stato sottoposto a sequestro per essere controllato da un tecnico che accerti eventuali guasti. E non appena si sarà in grado di rispondere alle domande la donna verrà sentita dalla polizia. L'avvertenza è quella di far controllare periodicamente gli impianti azionati a metano o a gpl, dal fornello allo scaldabagno, e in caso di odore di gas staccare la corrente, aprire le finestre per arieggiare le stanze e allontanarsi sino all'arrivo dei vigili del fuoco o di un tecnico. Si rischiano tragedie come quella avvenuta nella notte a Battipaglia - ne riferiamo nelle pagine in provincia - con una famiglia di Rudiano in gravi condizioni per lo scoppio provocato da una fuga di gas. COPYRIGHT OF MO. COPYRIGHT

Il caldo mette a rischio orate e molluschi, l'allarme di Coldiretti

La Spezia - Il caldo africano non risparmia la pesca con una vera e propria strage di vongole, cozze, orate, anguille, cefali e saraghi causata dalle alte temperature dell'acqua che sta mettendo in ginocchio interi settori produttivi chiave lungo tutta la Penisola. A lanciare l'allarme è la Coldiretti con l'afa eccezionale che ha determinato un innalzamento delle temperature dei mari fino a valori che nelle acque vicino alla costa hanno raggiunto i 35 gradi portando alla fermentazione delle alghe che priva l'acqua di ossigeno portando alla moria di pesci e molluschi, con perdite fino al 40 per cento del prodotto presente negli impianti.

"Un problema che si avverte in particolare nelle aree lagunari, dall'Emilia Romagna al Veneto e del Friuli Venezia Giulia fino alla Toscana, dove si sviluppano le attività di pesca e acquacoltura – spiega Coldiretti Impresapesca – e che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di centinaia di imprese con migliaia di addetti, tanto che è stato chiesto lo stato di calamità".

Lunedì 3 agosto 2015 alle 17:52:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Evacuate i migranti entro la settimana"

Le autorità di Losanna e di Renens (VD) hanno intimato all'associazione responsabile di sgomberare la cinquantina di migranti e rifugiati che si sono insediati nel giardino

LOSANNA - Le autorità di Losanna e di Renens (VD) hanno intimato all'associazione responsabile in quest'ultima località di una struttura destinata ai senzatetto di evacuare entro la settimana la cinquantina di migranti e rifugiati che da diverse settimane si sono insediati nel giardino.

"Non abbiamo né l'autorità, né i mezzi, né la volontà di rispettare questo ultimatum", riferisce oggi all'ats Marcin de Morsier, custode notturno della struttura di accoglienza ("sleep-in"). Secondo lui, l'associazione non ha voluto e neppure organizzato la venuta delle persone - attualmente una cinquantina - che ogni sera si accampano nel giardino.

Ma - precisa de Morsier - l'associazione è stata costretta a "rispondere ad una crisi umanitaria": ospitate durante l'inverno nei rifugi della protezione civile, le persone in causa (migranti, richiedenti asilo la cui domanda è stata respinta e senzatetto) "non sanno dove dormire".

Per far fronte alla situazione, l'associazione ha provveduto a installare toilette e acqua corrente nel giardino. Le persone che vi trovano rifugio dormono per terra, sui materassi recuperati un po' ovunque o semplicemente su un cartone, protette da un telo provvisorio contro le intemperie.

La Città di Losanna, che finanzia la struttura congiuntamente con il Cantone, ha deciso di non più tollerare l'accampamento. "Vi sono problemi di igiene e di sicurezza. Vi è anche stato un principio di incendio. Persone sono entrate nelle camere delle donne. La situazione nel giardino mette in pericolo l'intera struttura", osserva il municipale di Renens Didier Divorne, a nome di entrambi gli esecutivi.

Lo "sleep-in" di Renens è una delle strutture di accoglienza destinate ai senzatetto della regione losannese. Ogni sera, l'associazione mette a disposizione di queste persone un letto, una doccia e una piccola colazione, al prezzo di cinque franchi.

Per motivi umanitari, le autorità losannesi hanno finora tollerato la situazione, ma secondo Divorne "ciò non è più possibile". Un incontro destinato a definire più precisamente la data e le modalità dell'evacuazione è previsto per questa sera.

Bloccati in cordata: tratti in salvo

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 04/08/2015 - pag: 11

Due alpinisti polesani recuperati dal soccorso alpino

ROVIGO (a.a.) Momenti di paura ieri sulla Croda del Toni nelle montagne bellunesi per due alpinisti polesani.

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto per dei problemi a una cordata di due alpinisti, il 41enne G.A., di Polesella e il 33enne di Rovigo F.C. I due infatti si sono improvvisamente ritrovati impossibilitati a proseguire il percorso sulla via normale, ovvero una salita tra il terzo e il quarto grado. I due scalatori polesani, uno fermo in sosta e l'altro poco più sopra, sono stati fermati dalla fatica e dall'incertezza sulla correttezza del tragitto. Non riuscendo più a muoversi, i due scalatori hanno deciso di richiedere l'intervento del soccorso alpino. Il 41enne e il 33enne della provincia di Rovigo sono stati recuperati, in due tempi, dal tecnico del soccorso alpino dell'equipaggio attraverso il ricorso a un verricello della lunghezza di 25 metri. Poi sono stati trasportati al rifugio Auronzo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta specializzazione e quadri, la forbice sui nuovi compensi

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 04/08/2015 - pag: 8

Il Comune: «Così si risparmierà fino a 150 mila euro»

PADOVA Per ora la delibera di ieri riguarda quattro nuovi incarichi ad alta specializzazione a tempo determinato, conferiti a personale dipendente del Comune con procedura pubblica. Cino Cecchini, nel settore polizia locale e protezione civile; Sante Ranzato, risorse umane; Vincenzo Mizzoni, avvocatura e Marina Lotto, contenzioso amministrativo e tributario. «Questi specialisti non riceveranno una somma "orizzontale" di 30mila euro spiega il primo cittadino Massimo Bitonci - ma sono inseriti in una delle tre fasce di indennità di risultato pari a 20, 25 e 30mila euro (tetto massimo), che vengono commisurate ad personam a seconda dell'esperienza professionale, della specifica professionalità e del grado di specializzazione». Insomma, Bitonci taglia gli stipendi ai quadri. Secondo il Comune, è iniziato un meccanismo che porterà a un risparmio di 150mila euro. Che vanno ad aggiungersi ad altri 155mila annui dovuti al numero più contenuto di queste risorse. «Con la precedente amministrazione erano 11 gli incarichi di alta specializzazione. Ora sono 9». Sempre secondo Bitonci, «la razionalizzazione delle modalità di conferimento degli incarichi e il contenimento della spesa pubblica e l'approccio meritocratico alla retribuzione, sono aspetti da sottolineare». In pratica, secondo il primo cittadino «l'individuazione dei candidati è avvenuta con procedure comparative, avviate dall'amministrazione con avviso pubblico e aperte a tutti, che si sono concluse con l'indicazione da parte della commissioni esaminatrici di figure idonee». Secondo il Comune, per la nomina dei prossimi cinque incaricati si seguiranno queste modalità. (m.d'f.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'antenna contestata Il sospetto del dolo a Sant'Erasmo

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 04/08/2015 - pag: 11

VENEZIA L'incendio è scoppiato prima dell'alba. Che si tratti di un incidente, per il momento, è ancora tutto da dimostrare. Perché il rogo scoppiato ieri mattina al cantiere di Sant'Erasmo, in cui una ditta del Trevigiano starebbe ergendo una ripetitore della Vodafone, presenta indubbiamente delle stranezze. A prendere fuoco, una trivellatrice. I vigili del fuoco sono intervenuti subito riuscendo a limitare i danni e a permettere che solo parte del motore del macchinario venisse danneggiato dalle fiamme. Potrebbe trattarsi di un incidente, il motore potrebbe aver surriscaldato dell'erba secca che, con il calore, avrebbe dato il La all'incendio. Il punto, però, sembrava abbastanza isolato per poter raggiungere le sterpaglie. Il cantiere, invece, è vicino alla strada e quindi facilmente raggiungibile. Trattandosi di un ripetitore di una compagnia telefonica, non si può escludere l'ipotesi che il roga possa essere stata un'azione volontaria di chi, in quel punto, un'antenna non ce la vuole. Sul caso sta indagando la polizia del commissariato San Marco. Se i vigili del fuoco dovessero confermare la matrice dolosa, subentrerebbe anche la digos. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, nei primi sette mesi Veneto colpito da 41mila fulmini

Corriere del Veneto > Cronaca > Maltempo, nei primi sette mesi Veneto colpito da 41mila fulmini

METEO

Maltempo, nei primi sette mesi

Veneto colpito da 41mila fulmini

Un numero che può sembrare elevato ma che in realtà è in calo del 30 per cento rispetto all'anno scorso

METEO

Maltempo, nei primi sette mesi

Veneto colpito da 41mila fulmini

Un numero che può sembrare elevato ma che in realtà è in calo del 30 per cento rispetto all'anno scorso

VENEZIA Sul territorio del Veneto sono caduti nei primi 7 mesi del 2015 41.006 fulmini. Un dato che può apparire elevato, ma in realtà - riferisce il Cesi-Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano - è in calo del 31,9% rispetto allo stesso periodo del 2014, anno record per l'attività elettrica del cielo, con 60.229 saette sulla regione, ed anno record in Italia per numero complessivo di fulmini registrati, quasi 3,2 milioni, molti dei quali ad altissima intensità, rispetto a circa 1,7 milioni nel 2013. Il «conto» dei fulmini, spiega Cesi, è possibile grazie al Sirf, il Sistema Italiano Rilevamento Fulmini ideato da questa società. Permette di elaborare una fotografia dei dati nazionali e regionali relativi alla caduta dei fulmini, un fenomeno naturale che comporta seri danni all'ambiente e alle persone.

La rete monitora ogni singolo fulmine, 24 ore su 24 tutto l'anno, ed è composta da 16 sensori situati sul territorio nazionale. Ogni sensore è collegato tramite internet al centro operativo presso la sede di Cesi a Milano. Nei primi 7 mesi del 2015 sono caduti sul territorio nazionale 408.831 fulmini, con un netto calo rispetto all'anno precedente. Il Veneto non è tra le regioni più interessate dal fenomeno. Negli ultimi 15 anni (2000-2014) sono caduti sulla regione 611.970 fulmini su una superficie di 18.405 km². Il mese maggiormente interessato dal fenomeno in media è luglio seguito da agosto e giugno. Quest'anno il picco è stato registrato finora nel mese di giugno con 19.584 fulmini.

03 agosto 2015

Maltempo, nei primi sette mesi Veneto colpito da 41mila fulmini

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffica di incidenti in quota

Giornata da bollino rosso: otto interventi per Suem e Soccorso alpino

Giornata da bollino rosso sulle montagne bellunesi quella di ieri, con l'eliambulanza del Suem e gli uomini del Soccorso alpino che hanno operato ininterrottamente dalla mattina al tramonto. Ben otto gli interventi. A PAGINA 28

Monzone da record miete cento vittime

Monzone da record
miete cento vittime

india del nord

Almeno 100 persone sono morte a causa delle piogge monsoniche record che hanno colpito l'India del nord nell'ultima settimana. L'ondata di maltempo, aggravata dal passaggio del ciclone Komen in Bangladesh, ha interessato vaste aree dello stato del Bengala Occidentale, dove sono morte per crolli e altri incidenti 48 persone: il Rajasthan, l'Orissa e il piccolo Manipur, al confine con il Myanmar. Secondo i dati del ministero degli Interni, oltre 5 milioni di persone sono state colpite da inondazioni, straripamenti di fiumi e da diverse frane nelle zone montagnose. Soltanto parte degli alluvionati è stata accolta nei campi allestiti dalla Esercito e Protezione civile. Le forti piogge monsoniche hanno causato anche ingenti danni all'agricoltura e al bestiame. Devastati anche alcuni villaggi nella remota regione a maggioranza buddista del Ladakh, famosa meta turistica nel nord dell'India.

Il ministro Galletti e la conta dei danni

Dopo il maltempo che lo scorso 8 luglio ha colpito la Riviera del Brenta, nel Veneziano, «lo stato d'emergenza è già stato dichiarato e l'ordinanza del capo della Protezione civile è già partita». A ricordarlo, a margine di un incontro a Roncade, nel trevigiano, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che ha anche sottolineato come «il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, l'ha già ricevuta. So - ha concluso - che si vedranno la prossima settimana con i sindaci per iniziare la ricognizione dei danni».

Incidenti in montagna: otto recuperi in elicottero

Lunedì da bollino rosso sulle Dolomiti bellunesi, straordinari anche per il Cnsas In Rianimazione un cercatore di funghi cadorino caduto nel bosco in Val da Rin

Tags incidenti in montagna

04 agosto 2015

BELLUNO. Giornata da bollino rosso sulle montagne bellunesi quella di ieri, con l'eliambulanza del Suem e gli uomini del Soccorso alpino che hanno operato ininterrottamente dalla mattina al tramonto.

Otto gli interventi, il primo alle 11 a San Pietro di Cadore per soccorrere un escursionista tedesco, F.H.B. di 62 anni che, mentre percorreva con un gruppo di persone l'Alta via carnica è scivolato dal sentiero in cresta nei pressi di Forcella Manzon, ruzzolando per un cinquantina di metri sul pendio che dà verso la Val Visdende. Elitrasportato a Belluno, l'uomo è stato poi trasferito in elicottero a Treviso con lesioni cervicali.

A Sappada, alle 13.30, una squadra del locale Soccorso alpino ha soccorso un escursionista infortunatosi a una gamba sul Col di Caneva. Il ferito, il 67enne padovano F.S., è stato trasportato a spalla fino al fuoristrada e, da lì, al parcheggio.

L'elicottero dell'Aiut Alpin di Bolzano è invece intervenuto sul passo Monte Croce Comelico (Comelico Superiore) per un'escursionista italiana, E.S. di 59 anni, che si era procurata la sospetta frattura di una gamba. Recuperata, la donna è stata trasportata all'ospedale di Cortina. Successivamente l'eliambulanza è decollata in direzione del rifugio Sora 'l Sass, a Forno di Zoldo, dove una coppia di Porcia (Pordenone), A.B. di 74 anni e la 58enne T.P., era bloccata sulla ferratina di accesso in fase di discesa. Recuperati con un verricello, i due sono stati elitrasportati fino all'eliporto.

Sulla Croda dei Toni (Auronzo) elicottero in aiuto a una cordata di due alpinisti, il 41enne G.A. di Polesella (Rovigo) e il 33enne F.C. di Rovigo, impossibilitati a proseguire sulla Via normale. Recuperati con un verricello di 25 metri, i due sono stati trasportati al rifugio Auronzo. Sempre ad Auronzo una squadra della locale stazione Cnsas e del Corpo forestale è intervenuta in Val da Rin, in aiuto di un cercatore di funghi, scivolato in un canale nel bosco per una ventina di metri. I soccorritori hanno raggiunto G.D.C.V., 67 anni di Auronzo, e ripulito l'area attorno dai rami per facilitare l'intervento dell'elicottero. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale di Belluno, dove è stato ricoverato in rianimazione con il bacino fratturato e un politrauma. Due tecnici Cnsas della Val Pettorina hanno invece soccorso un escursionista, il 52enne F.E. di Milano, sentitosi poco bene mentre si trovava al rifugio Falier sotto la Marmolada.

Nel pomeriggio un'escursionista padovana, O.D. di 45 anni, si è infortunata a una gamba non distante dal rifugio Averau, vicino all'omonima forcella.

Sul posto il Soccorso alpino di Cortina e i soccorritori della Guardia di finanza), che hanno accompagnato la donna all'ospedale di Cortina. Cessato nel tardo pomeriggio, infine, l'allarme per una famiglia di Legnago che si era attardata durante un'escursione a Malga Tuglia. (ma.ce.)

Tags incidenti in montagna

Gli arcieri a Ponti battono il maltempo

Riuscita la prima edizione del 'Torneo degli Scaligeri'. E ora c'è la festa patronale

03 agosto 2015

Si è conclusa ieri con successo la prima edizione del "Torneo degli Scaligeri" di Ponti sul Mincio, che nelle giornate di sabato e domenica ha animato il comune morenico con banchetti, combattimenti e spaccati di vita vissuta risalenti al Medioevo.

Nonostante il maltempo di sabato, che ha disturbato soprattutto la serata, la manifestazione ha proseguito il suo corso, e grazie all'associazione Sagitta Imperialis Brixia e al Gruppo storico di Monzambano, il pubblico ha potuto assistere a dimostrazioni di tiro con l'arco - nelle quali chi desiderava poteva cimentarsi - spettacoli d'arcieria, d'armigeri e combattimenti con il fuoco.

Nel corso della giornata di ieri, invece, la mattinata si è aperta con la gara di tiro con l'arco storico tenutasi lungo le vie e all'interno del Castello Scaligero. La competizione si è poi conclusa con la disfida finale dei migliori arcieri della giornata, e la premiazione dei vincitori è avvenuta nel pomeriggio.

Grazie inoltre alla Pro Loco di Ponti sul Mincio e all'Associazione Sagra di San Gaetano, durante le due giornate in piazza Parolini sono stati attivati gli stand enogastronomici che hanno servito i più appetitosi piatti della tradizione mantovana.

Gli eventi estivi del comune dell'Alto Mantovano proseguiranno giovedì 6 agosto con la tappa del concorso canoro organizzato dall'Avis "Una voce che si nota 2015", che avrà luogo alle 21 in piazza Parolini, e che il giorno successivo fino a lunedì 10 lascerà il posto all'attesa Sagra di San Gaetano, con un ricco programma che comprenderà concerti, mercatino dell'hobbistica, allestimento di enoteca e birreria, e naturalmente la presenza degli stand gastronomici, sempre in piazza Parolini.

Nel corso della tradizionale festa patronale, inoltre, l'Associazione culturale "Il Castello" contribuirà ad arricchire l'evento con la propria offerta gastronomica e culturale: dal 7 al 9 agosto la cucina dell'ente proporrà alla Sala delle Colonne un menu a base di pesce di lago, e nel locale adiacente fino a lunedì 10 sarà visitabile la mostra pittorica "Anima Tincta" di Tiziana Bezzi.

Sara Boschetti

Incendi boschivi, Fiamme spente in località Voze a Spotorno

Ieri, 13:32 Regione Liguria

Genova -

Genova. Non è più attivo l'incendio che oggi 31 luglio nel pomeriggio ha colpito un'area boschiva di interfaccia in località Voze a Spotorno, nel Savonese, facendo temere anche per le abitazioni. Grazie all'intervento di due elicotteri della Regione, del Canadair, di due squadre di Vigili del Fuoco e dei volontari dell'antincendio boschivo, le fiamme sono state spente. Nonostante l'inizio della bonifica si stanno organizzando presidi per la notte da parte dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-07-31 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-08-03 13:32:17 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Terremoto in Nepal, nella Diocesi di Savona Noli raccolti 28 mila euro

di Redazione - 03 agosto 2015 - 17:14 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su Caritas Diocesana terremoto in nepal Savona](#)

Savona. Le offerte che sono pervenute in Caritas diocesana dalle parrocchie del Savonese per l'emergenza Nepal ammontano a 27.719. Una somma che va ad aggiungersi allo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi dell'otto per mille.

Dopo tre mesi sono ormai pressoché definitive le terribili cifre del terremoto di magnitudo 7,9 che il 25 aprile 2015 ha devastato il Nepal ed ha colpito i paesi limitrofi. 8.700 morti, oltre 20.000 feriti, 8 milioni le persone colpite in 39 distretti, oltre 2.8 milioni le persone che richiedono assistenza umanitaria di cui 864.000 nelle aree più difficili da raggiungere, 500.000 le case crollate e 285.000 quelle danneggiate, 36.000 le classi scolastiche crollate o gravemente danneggiate.

Il ricovero rimane il bisogno essenziale e prioritario e l'arrivo dei monsoni rende ancor più urgente la necessità di ripari d'urgenza adeguati. Caritas Nepal, impegnata sin da subito nel soccorso e nell'assistenza alla popolazione, ha raggiunto sino ad ora oltre 196 mila persone fornendo un riparo di base, viveri di prima necessità, materiale per l'igiene. Caritas è stata la prima organizzazione a distribuire materiali per ricoveri d'urgenza a 284 famiglie nella regione Nord del distretto di Gorkha, superando difficoltà logistiche notevoli per raggiungere una tra le popolazioni più isolate al mondo.

Grazie alla solidarietà espressa da tutto il mondo, Caritas Nepal ha esteso il programma in atto sino a settembre prevedendo interventi d'urgenza in tutti i 14 distretti più colpiti. In questo contesto l'intera rete Caritas sta lavorando collettivamente e sotto la guida di Caritas Nepal con interventi per oltre 10 milioni di euro, fornendo un riparo di base, rifornimenti di cibo e acqua, nonché materiale per l'igiene, assistenza sanitaria e psicologica.

Verde pubblico, un crescendo di incuria e noncuranza

Gentile direttore, come movimento di impegno civico attento alle problematiche ambientali, abbiamo monitorato la situazione del verde pubblico nella nostra Sant'Angelo. A gennaio avevamo effettuato un censimento parziale delle principali vie, affinché l'Amministrazione Comunale potesse provvedere, in tempo utile, a completare il censimento attraverso i propri tecnici e all'approvvigionamento di nuovi alberi di consona tipologia, alla loro messa a dimora e la loro successiva appropriata manutenzione (innaffiatura, zappatura, ecc. ecc.). Speravamo così che la città potesse cominciare ad apparire, con la nuova stagione, meno abbandonata a se stessa e passo dopo passo risvegliarsi dal lungo letargo. Una lettera era stata inviata all'assessore all'ecologia con il dettaglio delle vie e relativo numero di piante mancanti. Spiace constatare che tale sollecitazione non abbia avuto risposta alcuna. Non solo: con l'ordinanza n. 24 del 3 giugno 2015 il Sindaco informava che a seguito di un sopralluogo si erano censiti alberi malati da abbattere e alberi da potare. Esattamente da tagliare: 1 albero ai giardini pubblici di via Morzenti (le Vignole, già oggetto in tempi ormai remoti ma sempre con questa amministrazione di taglio selvaggio dei filari di tigli per far posto ai parcheggi); 2 alberi nell'area verde di Villa Cortese; 1 albero in via Semenza e 1 albero in Piazza mons. Nicola de Martino di fronte al circolino (ci risulta che desse fastidio a qualcuno perché sporcava &). Due alberi in viale Santa Maria Regina se la sono cavata con la sola potatura così come 1 albero nel parchetto di via delle Querce. Ma la cosa che lascia perplessi è che non vengono indicati gli esperti che dovrebbero fare il sopralluogo e decidere le sorti delle piante, spiegando scientificamente i motivi provati. Riportiamo il testo: Visti sul posto gli alberi di medio e alto fusto considerati nell'elenco stilato dall'Ufficio tecnico, insieme al personale del gruppo comunale volontario di protezione civile, a cui tornerebbe utile un certo numero di alberi da tagliare ai fini di esercitazione per i propri iscritti garantendo così la gratuità degli interventi. Della serie prendiamo due piccioni con una fava: gli alberi sono malaticci? La protezione civile deve fare esercitazioni & facciamoli tagliare. A dir poco inquietante. Inoltre anche lo smaltimento e recupero dei materiali di risulta dei tagli, viene assicurato, sempre a titolo volontario, dalla protezione civile & cioè? Si tengono la legna da ardere? Per i caminetti? Ma non è finita qui & Il 24 giugno abbiamo inviato tramite il nostro rappresentante in commissione ecologia questa segnalazione avente per oggetto: Taglio filare di pioppi in via dei Boschi. Riportiamo il testo nelle sue parti principali. Abbiamo purtroppo constatato che in via dei Boschi, all'altezza dell'azienda di proprietà Gallotta, sono stati tagliati una serie di pioppi ad alto fusto (circa 7 o 8 esemplari) all'apparenza in buone condizioni. Profondamente dispiaciuti nel veder scomparire una consistente parte del patrimonio arboreo, che da decenni costeggiava quello che risulta essere il percorso ciclopedonale più caro ai sant'angiolini, ci siamo subito attivati per cercare di comprendere le ragioni di questo improvviso taglio. [&] Ad un ulteriore approfondimento dei documenti comunali relativi al PGT e suoi allegati, riscontriamo quindi che: "Nella tavola A10-Vincoli del Piano delle Regole, l'area in questione appare inserita in un PLIS (Piano Locale di Interesse Sovracomunale);" Nella tavola A09 5000-Sud, sono indicati chiaramente: i filari esistenti (tra cui quello in questione), quelli previsti (in continuità) ed il «percorso ciclopedonale di fruizione ambientale esistente», coincidente con il tracciato del Mio Lungo;" Le Norme Tecniche di Attuazione, prevedono espressamente alcune prescrizioni per queste aree e per questi percorsi, (art. 37) per tutti i percorsi individuati sulla tavola di Piano è fatto obbligo dei proprietari degli stessi la loro manutenzione e conservazione della percorribilità e fruibilità pubblica, oltre alla manutenzione degli elementi vegetazionali che costituiscono un carattere di riconoscibilità del percorso. A questo punto chiediamo gentilmente di indicarci: - chi ha eseguito l'intervento; - se lo stesso non viola le normative ed i regolamenti vigenti in materia; - se sia prescritto il rilascio di una specifica autorizzazione preventiva al taglio e nel caso lo sia, in che data è stata richiesta ed in che data è stata eventualmente rilasciata. [&] Questa volta la risposta è arrivata il 18 luglio, ma & eccola: con riferimento alla Sua segnalazione, la scrivente ha interpellato diversi proprietari dei terreni attigui a quelli sui quali insistevano gli alberi tagliati per una puntuale individuazione della proprietà stessa. Sarà nostra cura tenerla informata. A questo punto sorgono in noi spontanee queste considerazioni/interrogativi e cioè che: "questa amministrazione non era al corrente del taglio in quanto non è stata ricevuta e tantomeno rilasciata alcuna richiesta di autorizzazione formale né alcuna comunicazione informativa" gli uffici tecnici non hanno potuto procedere con i normali strumenti informatici/cartacei in loro uso per l'individuazione della proprietà dei terreni interessati al taglio (e la cosa francamente stupisce un po'). Che dire & La già scarsa attenzione e sensibilità all'ambiente (ormai del problema Lambro che aveva infiammato i sant'angiolini tempi addietro si è persa ogni traccia), è venuta via via peggiorando in un crescendo di incuria e noncuranza del verde

Verde pubblico, un crescendo di incuria e noncuranza

pubblico. Cordiali salutiUfficio stampa SantAngeloVivaMovimento di impegno civicoSant Angelo Lodigiano

Ancora nessuna traccia della donna dispersa[Home](#) / [Cronaca](#) /

Ancora nessuna traccia della donna dispersa

Continuano le ricerche dell'anziana scomparsa domenica nella zona del rifugio Grego

04/08/2015

Nessuna traccia della donna di 78 anni di San Daniele, Anna Di Minin, scomparsa domenica 2 agosto, intorno alle 19, nella zona del rifugio alpino Grego, nel Tarvisiano. Le ricerche, che hanno battuto a tappeto l'area dopo la denuncia del marito, non hanno prodotto alcun risultato. Una nota che desta preoccupazione tra gli uomini impegnati nelle perlustrazioni, con le squadre del Soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea giunte fin dalle primissime ore sul posto, coadiuvate da ieri anche dai rinforzi delle unità cinofile, dei Vigili del fuoco e della Saf, oltre che dai volontari inviati dai vari gruppi di soccorso regionali. Complessivamente, sono una cinquantina le persone coinvolte a vario titolo nelle operazioni. La zona è stata sorvolata anche dall'elicottero della Protezione civile regionale, senza però trovare alcun elemento utile al ritrovamento dell'anziana.

"A questo punto - fanno sapere i soccorritori di Cave del Predil, guidati Renato Palmieri - dobbiamo valutare anche altre ipotesi. Le ricerche a tappeto avrebbero dovuto fornire almeno qualche elemento, ma così non è stato. Finora ci siamo basati sulla ricostruzione fornita dal marito (la donna - ha detto - si sarebbe allontanata per cercare funghi). Parleremo con la famiglia per capire se c'è qualche altra pista da seguire".

[Guarda il video](#)

Raffica di interventi sulle cime: tedesco in prognosi riservata***SOCCORSO ALPINO***

BELLUNO - Ieri mattina, mentre percorreva con un gruppo di persone l'Alta via Carnica, un escursionista tedesco, F.H.B., 62 anni, è scivolato dal sentiero in cresta nei pressi di Forcella Manzon, ruzzolando per un cinquantina di metri sul pendio che dà verso la Val Visdende. L'uomo è stato elitrasmportato a Belluno e dai qui a Treviso in prognosi riservata. Tanti ieri gli interventi del Soccorso alpino con l'ultima ricerca alle 20 di una famiglia di Legnago (VR), uscita per un'escursione a Malga Tuglia, Sappada, e poi rientrata autonomamente.

A Cortina, recuperata un'escursionista padovana, O.D., 45 anni, infortunata non distante dal Rifugio Averau, nei pressi dell'omonima forcella. Intervento anche ad Auronzo per un cercatore di funghi, G.D.C.V., 67 anni di Auronzo, scivolato per una ventina di metri in Val da Rin. L'uomo ha portato a Belluno. Sempre ad Auronzo, l'elicottero è intervenuto sulla Croda dei Toni, per recuperare una cordata di due alpinisti del Rodigino, G.A., 41 anni, di Polesella, e F.C., 33, impossibilitati a proseguire sulla Via normale. Intervento dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, sul passo Monte Croce Comelico, per un'escursionista italiana, E.S., 59 anni, che si era procurata la sospetta frattura di una gamba. A Sappada, recuperato un escursionista infortunato ad una gamba sul Col di Caneva e un altro escursionista, F.S., 67 anni, padovano, anche lui infortunatosi ad una gamba.

Via Stortola chiusa al traffico per i lavori anti-allagamento***SAN COSMA***

(Ca.B.) Continuano i lavori della Protezione civile nella frazione di San Cosma. Giovedì prossimo via Stortola, nel tratto all'altezza dell'intersezione con via Caronte, sarà chiusa al traffico: la Protezione civile sarà impegnata a realizzare un'opera idraulica per la deviazione delle acque meteoriche, con lo scopo di evitare futuri allagamenti. L'intervento in programma è infatti finalizzato a evitare eventuali esondazioni dei fossi interpoderali. È capitato anche di recente che, in occasione di precipitazioni improvvise e abbondanti, i fossi non riuscissero a smaltire l'acqua, con la spiacevole conseguenza di strade allagate in molte zone della frazione. I lavori avrebbero dovuto essere conclusi entro ieri, ma le precipitazioni dei giorni scorsi hanno fatto slittare di qualche giorno l'intervento.

Sicurezza, tutti per la "cittadella"

VIGODARZERE Il Comune intende ristrutturare l'ex caserma ora di sua proprietà

Sicurezza, tutti per la "cittadella"

Anche le minoranze d'accordo sulla nuova destinazione. Investimento gravoso

Una cittadella della sicurezza: l'idea piace ed è condivisa dalle opposizioni, a patto che "si ragioni sul concreto e con tutte le carte in tavola". A chiederlo è il consigliere, ed ex sindaco di Vigodarzere, Roberto Zanovello, accogliendo con favore la proposta dell'amministrazione comunale di realizzare una cittadella della sicurezza nell'ex caserma dell'aeronautica, ora finalmente concessa in uso al Comune. Poche settimane fa, infatti, l'Agenzia del Demanio ha concesso in uso per un anno tutta la struttura al Comune che già da un paio d'anni aveva sistemato la sede della Protezione civile. Nei giorni scorsi il vicesindaco Moreno Boschello aveva parlato di un anno per ««sbrogliare» tutta la burocrazia ed arrivare ad un accordo di programma per la cessione definitiva al Comune. Si sta valutando la «permuta» con l'attuale caserma dei carabinieri di via Pavese che è una struttura comunale sulla quale il Ministero dell'Interno paga l'affitto al comune: i carabinieri diventerebbero proprietari della caserma (non pagando più l'affitto), e l'amministrazione comunale dovrebbe avere la cessione definitiva in proprietà dell'ex deposito missilistico. Questo dovrebbe essere il piano di razionalizzazione su cui lavorare. In questo anno di concessione dobbiamo portare in consiglio comunale un accordo di programma con l'Agenzia del Demanio che definisca i parametri e tempistica della permuta». Alle parole dell'assessore Boschello, il consigliere comunale Zanovello replica che «noi speriamo che il vicesindaco abbia accordi verbali con l'Agenzia del Demanio che vadano nella direzione da lui citata, questo perché di quanto lui dice negli accordi non c'è traccia. Sinceramente l'approccio del vicesindaco alla realizzazione della cittadella della sicurezza ci sembra superficiale. Ciò nonostante siamo pronti a dargli una mano per confezionare un eventuale accordo di programma o per definire un altro percorso utile al raggiungimento dell'obiettivo, a condizione che si presenti nelle sedi istituzionali preposte con delle proposte concrete, con gli impegni di spesa previsti e prefigurando una tempistica adeguata al raggiungimento dello scopo, da noi condiviso, di realizzare nell'ex caserma dell'aeronautica, la cittadella della sicurezza».

Il governo intervenga per i molluschi

PORTO TOLLE Iniziativa della parlamentare Benedetti (M5S) che ha presentato una risoluzione

«Il governo intervenga per i molluschi»

Finotello (Consorzio Cooperative): «Prematuro un conteggio dei danni per le cozze»

«Vogliamo che il Governo risponda alle nostre richieste e si impegni concretamente per predisporre un piano di intervento straordinario rivolto sia a vivificare le lagune, sia a sostenere le imprese di settore che oggi sono in ginocchio, inoltre, sarebbe ora che venisse emanato, in tempi rapidi, il decreto per la dichiarazione dello stato di calamità o di avversità meteo marina» parole della deputata Movimento 5 stelle, Silvia Benedetti.

A una settimana di distanza dall'allarme lanciato dal presidente del Consorzio pescatori di Scardovari, Roberto Finotello, relativo alla gravissima moria di cozze negli impianti produttivi e del rischio moria negli orti di allevamento delle vongole, il Movimento 5 stelle ha presentato in Parlamento una risoluzione lanciando l'allarme lagune per moria di pesci e molluschi. Sullo stesso tema si era già schierata la consigliere regionale pentastellata, Patrizia Bartelle che aveva evidenziato la necessità di attuare un programma di scavi delle bocche a mare, così da permettere un ricambio permanente delle acque delle lagune dedicate alla produzione di mitili.

Ancora non è stata fatta una stima certa dei danni subiti dal Consorzio: «Stiamo facendo delle verifiche» spiega il presidente «quando si parla di seminato è difficile fare un calcolo, dobbiamo scandagliare zona a zona». Resta che il comparto pesca polesano rappresenta una vera e propria azienda con i suoi 1.500 addetti che rischiano di perdere il proprio lavoro, se non saranno presi provvedimenti quanto prima. «È inammissibile che non si intervenga con misure serie immediatamente» continua la deputata «che altro deve succedere, quale altro disastro prima che la classe politica che ci governa si preoccupi di difendere i beni comuni più preziosi e di tutelare i posti di lavoro?».

Non si tratta di un problema solamente deltizio: è una problematica che investe l'intera penisola, nella laguna di Orbetello, infatti, sono morte 200 tonnellate di pesci. «Sono anni che, soprattutto nelle lagune, assistiamo a questo fenomeno senza che lo Stato muova un dito e dia ascolto ai diversi appelli che sono stati lanciati dai consorzi per chiedere opere di vivificazione, ma purtroppo ogni appello è caduto nel vuoto». Secondo Federcoopescas-Confcooperativa è stato perso il 10% del prodotto, per le cozze dop di Scardovari.

© riproduzione riservata

Il Comune individua le aree a maggior rischio d'incendio***COSTA DI ROVIGO***

(M.Sca.) A Costa di Rovigo è stato istituito il catasto delle aree percorse dal fuoco, tenendo anche conto della legge quadro in materia di incendi boschivi. La Giunta comunale una volta preso atto che il territorio costense, non figura fra le aree da assoggettare al piano di protezione dei boschi dagli incendi, previste nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, si è limitata ad aggiornare gli strumenti urbanistici vigenti. Su tutto il territorio comunale di Costa di Rovigo, non figurano aree da assoggettare al piano di protezione dei boschi dagli incendi e a memoria dell'Amministrazione comunale, nel territorio costense non si sono mai verificati incendi interessanti aree "boscate". Il provvedimento è stato un puro atto formale, seguente l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha ribadito l'obbligo a carico dei Comuni, di censire, tramite l'istituzione di apposito catasto da aggiornare annualmente, le aree del proprio territorio percorse dal fuoco.

© riproduzione riservata

Incendio nel cantiere dell'antenna Vodafone

Un incendio ha seriamente danneggiato un macchinario che veniva utilizzato nel cantiere che si sta occupando dell'installazione dell'antenna Vodafone.

L'incendio in questione si è sviluppato ieri mattina a Sant'Erasmo, qualche minuto prima delle 5.30, e sul posto sono rapidamente intervenuti i vigili del fuoco di Venezia.

Tutto è scattato da una segnalazione di una persona che ha notato il fumo provenire dal cantiere che è stato allestito nella zona non distante dalla Torre Massimiliana. Nel giro di pochi minuti a Sant'Erasmo sono così arrivati i pompieri lagunari. Per fortuna le fiamme si erano sviluppate da non molto tempo per cui l'intervento dei pompieri è durato in tutto circa un'oretta e poi il personale tecnico ha iniziato ad avviare le verifiche del caso per capire cosa era accaduto. Il danneggiamento ha interessato soprattutto una trivellatrice di un'azienda che sta realizzando i lavori a Sant'Erasmo e per far piena luce su quanto è accaduto sono stati chiamanti anche gli agenti della Volante lagunare.

Dai primi accertamenti pare che da un generatore sia stato notato uno strano foro dal quale usciva dell'olio. Questo farebbe pensare, almeno in questo primo momento, ad un'azione dolosa contro il cantiere.

Ma gli agenti della Questura al momento non escludono del tutto nemmeno l'ipotesi accidentale, quella collegata ad una sorta di surriscaldamento della macchina che abbia poi portato all'incendio di alcuni materiali vicini facilmente aggredibili dalle fiamme.

Per questo sono in corso altre verifiche, anche se va detto che ieri sia il titolare del terreno che quello del macchinario hanno riferito agli agenti di non aver mai avuto problemi con nessuno. In ogni caso le indagini proseguono per non tralasciare alcun elemento su quanto è accaduto l'altra mattina. Diverse le testimonianze che sono già stata raccolte dagli inquirenti.

© riproduzione riservata

Cercatore di funghi scivola nel bosco recuperato con l'elicottero: è grave

×

Cercatore di funghi scivola nel bosco**recuperato con l'elicottero: è grave**

PER APPROFONDIRE: cadore, belluno, escursionista, suem

BELLUNO - Il Soccorso alpino di Auronzo e il Corpo forestale dello Stato sono intervenuti in Val da Rin per salvare un cercatore di funghi, scivolato in un canale nel bosco per una ventina di metri.

I soccorritori hanno raggiunto G. D. C. V., 67 anni, di Auronzo di Cadore (Belluno), gli hanno prestato le prime cure e hanno ripulito l'area attorno dai rami, per facilitare l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, sopraggiunto nel frattempo. L'infortunato, con un sospetto trauma alla colonna, è stato imbarellato e recuperato con un verricello di 30 metri, per essere trasportato all'ospedale di Belluno.

Lunedì 3 Agosto 2015, 18:18 - Ultimo aggiornamento: 18:39

Esce dal rifugio per andare a funghi Donna di 78 anni dispersa sui monti

×

Esce dal rifugio per andare a funghi**Donna dispersa da ieri sui monti**

La cercano i volontari del Cnsas, i militari del Sagf e i pompieri

Le squadre di soccorso stanno battendo tutta l'area della Val Grego

PER APPROFONDIRE: soccorsi, dispersi, montagna, tarvisio

di **Paola Treppo**

TARVISIO - Una donna di 78 anni di San Daniele del Friuli (Udine) si è persa ieri sera, domenica 2 agosto, sulle montagne di Tarvisio, nella zona del rifugio Grego. L'anziana aveva raggiunto il monte con il marito; poi è uscita a cercare funghi dirigendosi nella zona dei laghetti e non ha più fatto rientro nel rifugio. Il marito ha dato l'allarme ed è stata attivata la macchina dei soccorsi.

La stanno cercando i volontari del Cnsas di Cave del Predil, i militari del Sagf di Sella Nevea, gli uomini della Protezione civile - con un elicottero - e i vigili del fuoco, col supporto del personale medico del 118, pronto a intervenire. Questa mattina i soccorritori stanno battendo la zona nord, est e ovest della Val Grego, tra i 1300 e i 1500 metri di quota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 3 Agosto 2015, 10:36 - Ultimo aggiornamento: 23:43

Nubifragio: Rossi firma stato emergenza

03.08.2015 Tags: FIRENZE , Nubifragio

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

(ANSA) - FIRENZE, 3 AGO - E' stato firmato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi il decreto che dichiara lo stato di emergenza per i danni provocati dalla tempesta che sabato si è abbattuta su alcuni quartieri di Firenze e in altre località toscane. La Regione è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori. Intanto sui luoghi colpiti è già impegnato un primo gruppo di profughi, così come auspicato domenica dallo stesso presidente.

MU

Correlati

Articoli da leggere

+ GALLERY: Nubifragio: Rossi firma stato emergenza

Gli incendi in California

03.08.2015 Tags: ROMA ,

Gli incendi in California

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

(ANSA) - ROMA, 3 AGO - epaselect epa04869807 A firefighter helps ignite a backfire while battling the Rocky fire near Clearlake, California, USA, 02 August 2015. The fire, one of dozens raging in drought parched Northern California, has destroyed 24 residences and scorched 27,000 acres according to Cal Fire. California state governor Jerry Brown declared a state of emergency, saying severe drought and extreme weather have turned much of the state into a tinderbox. The declaration will allow faster deployment of resources to the fire zones to which an estimated 8,000 firefighters already have been deployed. EPA/NOAH BERGER

FLO

La Protezione civile ferita dopo l'incidente dei coniugi Ciresa

SO_TIR_BOR_ALTV pag. 5

Laura Fabbri è morta sul colpo, grave il marito

- TIRANO - NELLA domenica di sangue in Val Masino, costata la vita all'equipaggio dell'Elitellina, anche la comunità di Tirano si stringe nel dolore per la morte improvvisa di Laura Fabbri, casalinga 67enne residente in città. La donna ha perso la vita in un tragico incidente avvenuto nel pomeriggio di domenica a Valdidentro, in località «Degee». Laura Fabbri era seduta sul sedile passeggero, mentre il marito Silvano Ciresa, 75 anni, molto conosciuto a Tirano, era al volante della loro jeep finita fuori strada e capovoltasi più volte lungo una scarpata. Il terribile incidente non ha lasciato scampo alla 67enne, deceduta sul colpo, mentre il marito è ricoverato all'ospedale di Bergamo con diverse fratture ma non è in pericolo di vita. La coppia, conosciuta a Tirano per l'attività di volontariato nel gruppo di Protezione civile «La Baita» di Villa di Tirano, stava rientrando a casa dopo aver trascorso la giornata alla festa del Gruppo alpini di Pedenosso in Val Vezzola quando, all'altezza di Arnoga, è avvenuto il sinistro. «Delle persone per bene - dice Andrea Ghislini coordinatore del gruppo La Baita -. Silvano Ciresa è un volontario iscritto da molti anni e si è sempre dato da fare per tutte le attività del gruppo, mentre la moglie ci aiutava durante le manifestazioni nel servizio di ristoro, oppure aggiustava le divise. Una persona socievole che andava d'accordo con tutti. Siamo davvero dispiaciuti». La coppia abita in via Giussani e ha due figli maschi. «A nome dell'amministrazione comunale esprimiamo il nostro cordoglio - ha detto il sindaco di Tirano Franco Spada -. Siamo vicini al dolore delle famiglie e dei figli». Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, pare che durante la discesa, Ciresa avrebbe tentato una manovra in retromarcia per lasciare spazio al passaggio di un'altra auto, ma nel movimento, l'auto con a bordo i coniugi di Tirano è finita fuori strada lungo una scarpata. Il fuoristrada è rotolato lungo il pendio capovolgendosi più volte mentre gli occupanti sono stati sbalzati all'esterno del mezzo. La jeep ha proseguito la sua corsa per una sessantina di metri fermandosi contro alcuni alberi. Subito sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento di Valdisotto, i sanitari del 118 con l'ambulanza, i Cc di Tirano e i tecnici del soccorso alpino. Ciresa è stato trasportato dall'elisoccorso del 118 a Bergamo. Sul posto, in seguito, è intervenuta anche una squadra dei vigili del fuoco del Comando di Sondrio con l'autogru per il recupero del veicolo. L'intervento si è concluso alle 22,45. Eleonora Magro

Sasso del Ferro, passaggio bloccato: gli escursionisti protestano

VA_LAGO_MAGGIOR pag. 4

- LAVENO MOMBELLO - SONO a decine le proteste dei fruitori dei sentieri del Sasso del Ferro per il blocco della «strada tagliafuoco» che collega Cittiglio alla vetta del monte che sovrasta Laveno. A protestare sono diversi turisti che dopo aver camminato per oltre mezzora scendendo dalla Piana de Cujaga verso Cittiglio, si sono trovati la strada sbarrata da ben due franamenti. Alcuni si sono così avventurati in pericolosi scavalcamenti attraverso le rocce sovrastanti o il pendio altrettanto pericoloso al di sotto delle frane, il tutto dettato dal fatto di non dover ripercorrere a ritroso il sentiero per trovarsi al punto di partenza, ovvero al bivio che scende dalla vetta e dalla stazione di arrivo della Funivia del Lago Maggiore e che scende poi verso da un lato a Vararo e dall'altro verso la Zona Monteggia di Laveno, sentiero quest'ultimo recentemente riaperto dalla Comunità Montana Valli del Verbano. OLTRE agli appassionati di trekking e a quanti sono in cerca di fresco, vi sono anche diversi appassionati di montani bike che trovandosi la strada sbarrata in questo caso non hanno che l'alternativa di risalire il sentiero e prendere altre destinazioni. La triplice frana risale allo scorso 15 novembre a seguito della violenta ondata di maltempo che aveva pesantemente infierito sul medio Verbano. Il tracciato taglia fuoco è parte del'«Anulare Valcuviano», realizzato dalla allora Comunità Montana della Valcuvia e quindi di competenza dell'ente montano. Sono molti coloro che lasciata la macchina a Laveno, salgono con l'impianto della Funivia del Lago Maggiore e poi scendendo a piedi si trovano il tracciato sbarrato, verso Cittiglio. Mesi fa, su segnalazione di alcuni appassionati del Sasso del Ferro, la protezione civile di Laveno Mombello, si era recata sul tracciato e dopo aver rimosso decine di alberi si è dovuta arrendere constatando la presenza dei tre seri franamenti. C.P.

Due escursionisti padovani salvati dal Soccorso alpino

nel bellunese

Paura ieri per le sorti di due escursionisti padovani salvati dal soccorso alpino in due distinti interventi Ieri, attorno alle 13.30, è scattato l'allarme per un pensionato che si è infortunato a una gamba sul Col di Caneva, dove l'uomo si trovava con la famiglia. Uno dei congiunti, vista l'assenza di copertura telefonica, era infatti sceso a chiedere aiuto al Rifugio Sorgenti del Piave. Così, una squadra del Soccorso alpino di Sappada, ha caricato a bordo di un fuoristrada uno dei parenti dell'uomo e si è avvicinata il più possibile al punto dove avrebbe potuto essere, per poi proseguire a piedi nel bosco per circa 300 metri. Una volta raggiunto, a F.S., 67 anni, residente di Padova, è stato immobilizzato con l'arto rigido, per un possibile trauma al ginocchio. Imbarellato, l'infortunato è quindi stato trasportato a spalla da cinque soccorritori fino al fuoristrada e da lì al parcheggio, da dove si è allontanato autonomamente con la propria auto per farsi visitare in ospedale. Qualche ora dopo un escursionista padovana, O.D., 45 anni, si è infortunata non distante dal Rifugio Averau, nei pressi dell'omonima forcella. La donna, con una probabile frattura alla gamba, è stata accompagnata all'ospedale Codivilla.

Il sindaco annuncia al telefono eventi e lavori stradali

prima comunicazione ieri a cadoneghe del servizio alert system

CADONEGHE «Salve, sono il sindaco Michele Schiavo». Sorpresi i cittadini di Cadoneghe, che ieri hanno ricevuto una telefonata con un comunicato registrato dal primo cittadino, che annunciava un cantiere in via Matteotti per l'intera settimana (serve a collegare le nuove fogne di via Augusta al depuratore) e ricordava gli ultimi due appuntamenti culturali al parco delle Repubblica. Le telefonate sono arrivate ai cittadini che hanno aderito gratuitamente al servizio Alert system, registrandosi nel sito internet comunale. Dopo un messaggio di presentazione arrivato agli utenti il 23 luglio, ieri il sistema è stato utilizzato per la prima comunicazione. «Cadoneghe è il primo Comune nel Veneto a dotarsi di un nuovo servizio di informazione telefonica, che consente di comunicare con la cittadinanza in tempo reale» commenta Schiavo, «particolarmente strategico soprattutto per allarmi di Protezione civile in caso di incendi, inondazioni o altri eventi meteorologici. Ma utile anche in caso di cantieri stradali e modifiche alla viabilità». I cittadini hanno salutato il servizio definendolo utile: i consiglieri Silvio Borella e Devis Vigolo, però, avevano proprio recentemente invitato il Comune a creare anche un numero in cui possano essere i cittadini a comunicare direttamente con il municipio per lasciare segnalazioni di guasti e disservizi. Corredate, magari, di fotografie. (cri.s.)

Escursionista padovano infortunato e soccorso in montagna

Sessantasettenne rimasto bloccato sul Col di Caneva, nel Bellunese. interviene il Soccorso alpino

03 agosto 2015

BELLUNO. Attorno alle 13.30 è scattato l'allarme per un escursionista padovano infortunatosi a una gamba sul Col di Caneva, dove l'uomo si trovava con la famiglia. Uno dei congiunti, vista l'assenza di copertura telefonica, era infatti sceso a chiedere aiuto al Rifugio Sorgenti del Piave.

Una squadra del Soccorso alpino di Sappada, caricato a bordo il parente dell'uomo, si è avvicinata il più possibile, per poi proseguire a piedi nel bosco per circa 300 metri. Una volta raggiunto,

a F.S., 67 anni, di Padova, è stato immobilizzato l'arto, per un possibile trauma al ginocchio. Imbarellato, l'infortunato è quindi stato trasportato a spalla da cinque soccorritori fino al fuoristrada e da lì al parcheggio, da dove si è allontanato autonomamente con la propria auto.

Torna il caldo E' allarme

RO_ROAGENDA pag. 6

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo - informa che quest'oggi, a causa dell'aumento delle temperature, il disagio fisico sarà intenso prevalentemente nelle zone costiere e la qualità dell'aria, in peggioramento, risulterà comunque buona/discreta, salvo in alcune aree della pianura dove potrà essere scadente. Mercoledì e giovedì, a causa delle temperature in ulteriore aumento il disagio fisico risulterà in prevalenza intenso anche su zone pianeggianti e pedemontane. Anche la qualità dell'aria peggiorerà fino a risultare scadente su zone pianeggianti e costiere.

Case devastate dall'ondata di maltempo <Un fondo della Regione per le emergenze>

RO_PROVINCIA pag. 9

Case devastate dall'ondata di maltempo «Un fondo della Regione per le emergenze» - PORTO TOLLE - DOPO IL PRIMO evento per i festeggiare i quarant'anni che si è svolto lo scorso anno, ecco che l'altra sera la classe del 1974 di Porto Tolle si è ritrovata al rifugio di Canarin. L'appuntamento verrà rinnovato ogni anno, questa la decisione che è stata presa dai presenti durante la festa. Una cinquantina i 'ragazzi' a tavola in rappresentanza di tutte le frazioni. Tra questi c'erano Stefano, che è arrivato dalla città di Torino, Erica da Pordenone e Gustavo da Badia. Tanti gli amici anche da Adria e Porto Viro. Molti sono emigrati ma hanno mantenuto saldo il rapporto con la terra natia. Oltre alla cena, inframmezzata da i numerosi aneddoti sulle esperienze di vita, si è svolto un gioco per premiare tutti con un gadget e una frase a ricordo della serata e degli amici. Un fiore è stato donato alle signore e un ricordo è andato a chi oggi non c'è più. Dopo la torta tanti applausi a chi si è prodigato per la serata come Daniela e Sonia. Poi tutti a ballare sulle note degli anni Ottanta.

Alpinisti in difficoltà Soccorsi due polesani

RO_ROVIGO pag. 5

MOMENTI di panico per due polesani ieri mattina a Pieve di Cadore. I due, G.A., 41 anni, di Polesella (RO), e F.C., 33 anni, di Rovigo, stavano dedicando una giornata alla loro passione: l'alpinismo, arrampicandosi in cordata. Ad un certo punto, però, gli scalatori, che si trovavano uno fermo in sosta durante il percorso sulla Croda dei Toni, l'altro poco più sopra, si sono sentiti affaticati e incerti sulla correttezza del percorso. In quel momento è arrivato il panico e il caos, soprattutto dettati dal fatto che i due erano completamente soli in mezzo alle montagne. I due alpinisti erano quindi impossibilitati a proseguire sulla via normale, una salita di terzo, quarto grado. Sono stati quindi chiamati i soccorsi. E i due alpinisti sono stati recuperati dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, in due rotazioni dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 25 metri e trasportati al Rifugio Auronzo. Fortunatamente si sono ben presto ripresi senza tragiche conseguenze. Ma la giornata di ieri, forse a causa dell'elevata temperatura anche in montagna, è stata contraddistinta da molti interventi di questo tipo, che a volte non si sono conclusi in maniera così fortunata. Il Cai e gli alpinisti più esperti raccomandano quindi a tutti sempre molta prudenza e di non esitare a chiamare i soccorsi quando ci si trova in condizioni avverse. c. z.

Due alpinisti rodigini soccorsi sulla croda dei Toni

3 agosto 2015

Gli scalatori recuperati e trasportati al rifugio Auronzo

La croda dei Toni

Diventa fan di Rovigo

Auronzo di Cadore (Belluno) – L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sulla Croda dei Toni, per una cordata di due alpinisti, G.A., 41 anni, di Polesella e F.C., 33 anni, di Rovigo, impossibilitati a proseguire sulla Via normale, una salita di terzo, quarto grado.

Gli scalatori, che si trovavano uno fermo in sosta, l'altro poco più sopra, affaticati e incerti sulla correttezza del percorso, sono stati recuperati in due rotazioni dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 25 metri e trasportati al Rifugio Auronzo.

Anziano scappa da casa di cura in Val di Vara, le ricerche nella notte

la spezia 04 agosto 2015

testoxixcollab,.

Tiziano Ivani

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Soccorritori impegnati in una ricerca

Le ricerche sono proseguite per tutta la notte ma, fino alle 23 di ieri, non si avevano ancora notizie dell'uomo di 75 anni **scappato da una casa di cura** situata a Beverone, piccola località nel Comune di Rocchetta Vara. L'allarme è scattato intorno alle 19.30, quando il personale dell'ospizio si è accorto che l'uomo non era presente nella struttura.

Alle ricerche stanno partecipando vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile. L'anziano si deve essere allontanato verso una zona boschiva e poi **si deve essere perso**.

© Riproduzione riservata

Dai fondali del Garda, spunta il "bolide"

affondato nel 1935 durante una gara

Il motoscafo si trova a 120 metri di profondità, individuato dai Volontari del Garda

Mar, 04/08/2015 - 07:33

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Chiudi Apri

Chiudi Apri

Non passa mai più di qualche mese che i Volontari del Garda trovano qualcosa sui fondali del più grande lago italiano. E "qualcosa" significa sempre un relitto, una testimonianza dei trascorsi nautici del Grande lago, di una tragedia, di un evento di importanza storica.

I Volontari del Garda sono un'associazione con sede nel basso lago fatta di appassionati che operano nel settore della Protezione civile, del soccorso e del recupero storico. Sono stati loro, un paio di anni fa, a trovare il relitto del mezzo anfibia americano - il DUKW - affondato la sera del 30 aprile 1945 al largo di Torbole per una burrasca. Vi morirono 24 soldati americani impegnati nell'ultima avanzata verso nord, erano gli ultimi giorni della guerra.

Sempre loro hanno individuato altri relitti frutto di naufragi anche dell'Ottocento, così come i volontari hanno dato una mano importante nelle ricerche di dispersi nel lago, non ultime quelle purtroppo senza frutto per restituire alla famiglia il copro di Vladimir Pizzedaz.

Oggi i Volontari del Garda hanno colpito ancora. Al largo di Gardone Riviera hanno infatti individuato e documentato con la telecamera di profondità il ritrovamento di un motoscafo affondato durante una gara di velocità nel 1935, la celebre "Coppa d'Oltranza" voluta, non a caso, da Gabriele D'Annunzio e disputata sulle acque tranquille del Garda.

Il "bolide" - si trattava di un Engine Alfa Romeo con 2300 centimetri cubici di cilindrata e 8 cilindri - affondò durante la gara del 5 giugno 1935. A bordo c'era il pilota Armando Castiglioni, che fu ripescato illeso dai mezzi di supporto.

Il natante si trova a 120 metri di profondità e viste le sue dimensioni tutto sommato contenute dovrebbe essere relativamente facile riportarlo in superficie. Non sarà neppure difficile trovargli una collocazione museale, magari nel vicino Vittoriale degli Italiani.

Riva - Arco

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright L'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

Usa: due morti in crollo tendone circo

Usa: due morti in crollo tendone circo

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

NEW YORK, 4 AGO - A causa di un violento temporale accompagnato da forte vento, il tendone di un circo è crollato in serata a Lancaster, nel New Hampshire, su circa 250 persone che stavano assistendo allo spettacolo. Almeno due persone sono morte e una quindicina di altre sono rimaste ferite, secondo quanto ha reso noto un portavoce della Protezione civile dello stato. Un paio di giorni fa il maltempo aveva causato il crollo di una tenda ad un festival vicino Chicago, uccidendo una persona.

DP

Incendio in deposito carburante Palermo

Incendio in deposito carburante Palermo

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

PALERMO, 3 AGO - Un incendio si è sviluppato a Palermo in un deposito di carburante della Q8, che si trova non distante da abitazioni nel quartiere Brancaccio, alla periferia est della città, in via Salvatore Corleone. Le fiamme sono molto alte e impegnano una decina di squadre di pompieri. Sul posto anche la polizia. Richiesto per lo spegnimento un mezzo speciale dei vigili del fuoco in arrivo dall'aeroporto di Punta Raisi. La zona è stata chiusa al traffico.

Y93-TE

Profughi per pulire i lungarni, Nardella a Salvini: "Chiacchiera tanto, se vuole darci una mano è ben accolto"

Questo browser non supporta iframe

Profughi per pulire i lungarni, Nardella a Salvini: "Chiacchiera tanto, se vuole darci una mano è ben accolto"

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

I 18 profughi provenienti da Mali, Gambia, Bangladesh e Senegal, che il comune di Firenze ha coinvolto sotto forma di volontariato nella pulizia del Lungarno Colombo devastato dal maltempo, rappresentano secondo il sindaco Dario Nardella "un modo per rispondere alle solite polemiche che si fanno sul tema". Al segretario della Lega Nord Matteo Salvini, che su La7 ha definito l'idea "demenziale" rispetto al problema dell'immigrazione, il sindaco replica: "Salvini chiacchiera, noi siamo qui a lavorare. Se vuole darci una mano è ben accolto". video di ANDREA LATTANZI

***Droni in volo su S.Terenzo, poi tocca a Punta Corvo. Mappatura anti di
ssesto***

In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Ha preso il via un progetto pilota del consorzio universitario per la geofisica che si avvale dell'utilizzo di droni. La mappatura ha un particolare significato nell'ambito dello studio e del monitoraggio dei versanti più delicati della Provincia, soprattutto a seguito dei numerosi eventi alluvionali degli ultimi anni.

L'iniziativa, che prevede una ricognizione con l'ausilio di un drone ed il successivo studio dei dati, è stata realizzata con fondi comunitari nell'ambito del progetto Synergie, p.o Italia Francia marittimo, di cui capofila è la provincia di Lucca e partner il Consorzio, le Province di La Spezia, Massa Carrara, Sassari e la Provincia francese oehc Corse.

Il primo volo sperimentale, effettuato il 24 Luglio 2015, si è focalizzato sulla falesia della Marinella di San Terenzo, nel comune di Lerici. Il secondo studio pilota, fissato per il 4 Agosto, sarà invece dedicato alla frana di Punta Corvo, nel comune di Ameglia.

Il vice presidente del Consorzio, ing. Ettore Antonelli, ringraziando le amministrazioni comunali per la fiducia e la collaborazione prestata, sottolinea quanto sia importante raccogliere ogni opportunità che la tecnologia offre al fine di studiare, prevenire e mitigare i rischi legati al tema del dissesto idraulico e idrogeologico. Il progetto Synergie ne diventa un canale di comunicazione e conoscenza nell'ambito della protezione civile e dello studio del territorio.

Spetterà al responsabile della parte tecnica e membro del Cda, dott. geol. Paolo Petri, coordinare le attività di elaborazione foto/video al fine di restituire fotogrammetrie e rilievi topografici 3D, base di partenza per un progetto di prevenzione e monitoraggio dei versanti della fascia costiera più a rischio.

I risultati delle analisi saranno consegnati ai Comuni interessati nonché pubblicati sul sito web del consorzio www.consorziogeofisica.it. (3 agosto)

Incendio Stagnoni, Pisano (Sistema Porto): "Garantita piena operatività, nessuna ripercussione"

Incendio Stagnoni, Pisano (Sistema Porto): "Garantita piena operatività, nessuna ripercussione" In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

L'incendio di venerdì notte che ha provocato la distruzione dell'intera struttura del servizio Interchange al varco portuale degli Stagnoni, non ha determinato nessuna ripercussione o disservizi alla merce e ai contenitori sia in ingresso che in uscita dal porto commerciale: è quanto assicura dal presidente di Sistema Porto, Bruno Pisano.

"La struttura operativa di Sistema Porto, - spiega Pisano - intervenendo rapidamente ha predisposto, nelle ore successive all' evento una struttura provvisoria per garantire la piena e regolare operatività, inoltre LSCT già la stessa notte ha messo a disposizione personale tecnico ed informatico per allestire le postazioni lavorative di emergenza. Questo lavoro di squadra ha consentito agli autotrasportatori di fare i necessari documenti per le operazioni di interchange. Anche altri terminalisti non direttamente coinvolti, come Tarros, si sono messi a disposizione per affrontare l'imprevisto.

L'efficienza del porto della Spezia si è misurata anche in questo grave incidente, dove tutti gli attori principali delle attività portuali si sono impegnati per scongiurare il blocco del servizio: Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, LSCT, Infoporto, Spedizionieri, Agenti Marittimi, Trasportatori e non ultima l'Autorità Portuale si sono messi a disposizione contribuendo ognuno per le proprie competenze a riorganizzare e predisporre il servizio di accesso ed uscita dal varco Stagnoni. Si precisa che la giornata di venerdì è considerata, come tutti i primi giorni di agosto, da "bollino nero" perché i volumi di traffico prima della chiusura estiva delle Aziende rappresentano i massimi picchi nell'anno.

Il lavoro congiunto ha consentito che nonostante l'incendio sia stato domato dai Vigili del fuoco intorno alle 4,00 del mattino, dove sono andati persi praticamente tutti i documenti doganali e di trasporto, già alle 7,00 sono state completate le operazioni di entrata dei primi container in esportazione e il bilancio finale è che nessun disservizio si è verificato in termini di mancati imbarchi o problematiche analoghe. Da oggi è operativa una nuova postazione di interchange all'interno del varco portuale con quattordici sportelli in grado di soddisfare le richieste dell'utenza sia per i contenitori che per la merce varia in import ed export.

È doveroso da parte mia e a nome dell'intero consiglio di amministrazione di Sistema Porto - conclude Bruno Pisano - rivolgere un ringraziamento in primis ai dipendenti di Sistema Porto che si sono distinti per la gestione dell'emergenza, agli autotrasportatori che comprendendo il disagio hanno atteso pazientemente il ripristino dei sistemi informatici e telematici ed infine a LSCT Guardia di Finanza Agenzie delle Dogane, spedizionieri ed agenti che malgrado il fine settimana hanno dato la massima collaborazione per gestione documentale consentendo la riproduzione dei documenti andati persi nell'incendio". (3 agosto)

Ultima modifica il Lunedì, 03 Agosto 2015 19:59

Attenzione, torna il caldo africano

La Protezione civile: «Disagio intenso». Peggiora anche la qualità dell'aria

La tregua è finita, torna il caldo: anche nel Veneziano. Tanto che la Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo - informa che oggi, martedì, a causa dell'aumento delle temperature, il disagio fisico sarà intenso prevalentemente nelle zone costiere e la qualità dell'aria, in peggioramento, risulterà comunque buona/discreta, salvo in alcune aree della pianura dove potrà essere scadente. Domani e giovedì inoltre, a causa delle temperature in ulteriore aumento, il disagio fisico risulterà in prevalenza intenso anche su zone pianeggianti e pedemontane. Anche la qualità dell'aria peggiorerà fino a risultare scadente su zone pianeggianti e costiere. Insomma, prepariamoci con il telecomando del condizionatore in mano. Dopo un luglio da caldo record, agosto sembra voler seguire le stesse impronte con una nuova ondata di caldo africano in arrivo. Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com, che spiega: «In questa estate 2015 l'anticiclone africano sembra avere davvero molteplici vite: viene di tanto in tanto fatto barcollare dalle perturbazioni nord atlantiche, ma di fatto non molla la presa sul Mediterraneo dove continuerà ad inviare masse d'aria molto calda direttamente dall'Algeria. Analogamente a quanto successo nei primi di luglio, il caldo africano questa volta riuscirà a spingersi anche oltralpe, dilagando sull'Europa centrale». «Il Centronord risulterà il target primario dell'onda calda», prosegue l'esperto, «tanto che entro giovedì torneremo a raggiungere se non superare punte di 35-36°C in particolare su Valpadana, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna».

Antenna, fuoco al cantiere forse l'incendio è doloso

Antenna, fuoco al cantiere
forse l'incendio è doloso

Sant Erasmo, fiamme divampate all'alba di lunedì vicino alla Torre Massimiliana. Lavori per il traliccio Vodafone iniziati da pochi giorni. I residenti erano contrari di Francesco Furlan wSANT ERASMO Fiamme - per le quali non si esclude l'origine dolosa - al cantiere aperto per l'installazione di un'antenna di telefonia mobile nell'isola di Sant Erasmo. Poco dopo le 5.15 della notte tra domenica e lunedì la centrale operativa di Mestre dei vigili del fuoco ha ricevuto la telefonata di un residente nei pressi del cantiere che segnalava l'incendio in via dei Forti, a meno di duecento metri dalla Torre Massimiliana, in un'area facilmente accessibile dalla strada. Quando i vigili del fuoco sono arrivati, partiti dalla sede del centro storico, hanno trovato in fiamme il macchinario della ditta, di Treviso, incaricata di eseguire i lavori, micro-pali di fondazione per poi installare la torretta e l'antenna vera e propria. I vigili del fuoco ci hanno impiegato poco più di un'ora per spegnere le fiamme, e qualche ora dopo sono intervenuti in sopralluogo con i poliziotti del commissario di Mestre, delle volanti lagunari e della squadra scientifica per cercare di capire le origini dell'incendio, che è difficile imputare a un possibile corto circuito, dal momento che i macchinari erano fermi da almeno 24 ore. I tecnici dei vigili del fuoco hanno raccolto elementi in base ai quali, al momento, non si esclude l'ipotesi dolosa delle fiamme, divampate nel cuore della notte. I rilievi eseguiti ieri mattina serviranno a verificare la presenza di acceleranti che potrebbero essere stati utilizzati per appiccare il fuoco. L'incendio è comunque rimasto circoscritto all'area dei lavori. Il cantiere per l'installazione dell'antenna - la prima ad arrivare nella più grande isola della laguna Nord, abitata da 700 persone - era stato aperto una settimana fa, dopo che Vodafone era riuscita a trovare un accordo con la famiglia proprietaria del terreno, dopo che molte altre famiglie si erano rifiutate di offrire lo spazio, remunerato, per l'apertura del cantiere e l'installazione dell'impianto di telefonia mobile. «Alla notizia dell'installazione dell'antenna, tra noi residenti», spiega un isolano, «c'erano i favorevoli, perché Vodafone nell'isola prende male, ma la maggior parte delle persone era e resta contraria, tanto che doveva essere promossa anche una raccolta di firme». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la tregua, arriva un'altra ondata di caldo

L'arpav e la protezione civile hanno lanciato l'allerta per il rialzo delle temperature. Mercoledì e giovedì i giorni più critici.

Tags meteo caldo afa

03 agosto 2015

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav, informa che martedì 4 a causa dell'aumento delle temperature, il disagio fisico sarà intenso prevalentemente nelle zone costiere e la qualità dell'aria, in peggioramento, risulterà comunque buona/discreta, salvo in alcune aree della pianura dove potrà essere scadente.

Mercoledì 5 e giovedì 6, a causa delle temperature in ulteriore aumento il disagio fisico risulterà in prevalenza intenso anche su zone pianeggianti e pedemontane. Anche la qualità dell'aria peggiorerà fino a risultare scadente su zone pianeggianti e costiere.

Tags meteo caldo afa

Pronti i soldi per fermare le frane Stradella e S. Damiano respirano

Pronti i soldi per fermare le frane
Stradella e S. Damiano respirano

La Regione ha stanziato 230mila euro contro il dissesto idrogeologico in Oltrepo orientale

Lavori da aggiudicare entro il 10 ottobre o i fondi saranno revocati. Visponetti: «Rispetteremo i tempi»

STRADELLA La Regione Lombardia ha stanziato 230 mila euro per il dissesto idrogeologico in Oltrepo orientale. Si tratta di risorse che la Regione ha finanziato in seguito alla segnalazione della Provincia di Pavia per gli eventi alluvionali avvenuti nel 2014: in particolare, sono arrivati 150 mila euro per la frana in località Montebruciatto, lungo la provinciale 45 che collega Stradella a Canneto Pavese, e 80 mila euro per la sistemazione di una frana sulla provinciale 43, che porta a San Damiano al Colle. Per il ripristino della zona interessata dalla frana di Montebruciatto sono previsti lavori di sistemazione della strada con realizzazione di pali trivellati e, a valle, un muro di sostegno; prevista, inoltre, la formazione di cunette stradali a ridosso dell'intervento, l'asfaltatura e infine la posa di un guard rail. Lo smottamento interessa il tratto di strada, che porta da Stradella verso la prima collina. Un movimento franoso in atto già da alcuni anni che ha causato l'erosione del manto stradale, riducendo pericolosamente la larghezza della carreggiata. Ancora più critica la situazione a San Damiano al Colle, dove la frana rischiava di far sprofondare totalmente la strada, con il rischio di isolare del tutto il paese. Il sindaco Cesarino Vercesi aveva più volte lanciato l'allarme, arrivando di recente anche a farsi fotografare, provocatoriamente, dentro il buco, per dimostrare la gravità della situazione. Qui i lavori di ripristino prevedono la formazione di sistemi drenanti, una gabbionata a valle, il rifacimento di cunette stradali, la formazione di una massicciata sotto la strada e, infine, l'asfaltatura della stessa strada. Il margine di tempo per dare il via ai lavori è molto stretto, ma la Provincia sta lavorando per rispettare tutte le scadenze: «Secondo quanto disposto dalla regione Lombardia i lavori dovranno essere aggiudicati entro il 10 ottobre, pena la revoca del finanziamento» spiega l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Maurizio Visponetti -. Si tratta di una scadenza molto ravvicinata, considerato il fatto che ad oggi il bilancio non è ancora stato approvato; tuttavia, siccome è indispensabile non rischiare di perdere queste importanti risorse ho già dato mandato agli uffici competenti di svolgere ogni attività necessaria per l'attuazione degli interventi ancora da appaltare e da realizzare nel possibile rispetto di tempi e modalità esecutive disposte dalla regione Lombardia nei limiti di quanto previsto dalla normativa contabile in vigore attualmente». Queste risorse rappresentano una boccata d'ossigeno importante per un territorio che, comunque, continua a sprofondare a causa delle frane, che arrivano a danneggiare anche le principali vie di comunicazione. Lo stanziamento regionale permetterà di intervenire su due tra le situazioni più critiche. Oliviero Maggi

Incendio vicino al distributore a San Martino

A fuoco le sterpaglie lungo la strada appena usciti dalla tangenziale, verso Cava Manara

Tags incendi

03 agosto 2015

SAN MARTINO. Fiamme lungo la strada, incendio di sterpaglie vicino al distributore nuovo costruito all'uscita della tangenziale di Pavia in direzione di San Martino. Traffico fermo per due ore con l'intervento dei vigili di Cava Manara, San Martino e Travacò.

Tags incendi

Frane sul sentiero per il San Martino Il sindaco: <Niente soldi per la bonifica>

Nessuna risposta ufficiale alla segnalazione di pericolo Il sindaco Mondelli «Il Comune non sa che fare»

Frane sul sentiero per il San Martino Il sindaco: «Niente soldi per la bonifica»

C'è pericolo di caduta massi lungo la passeggiata panoramica che dal centro storico raggiunge il Santuario di San Martino, ma finora nessuno si è fatto avanti per segnalare la situazione incombente sugli escursionisti. Il parroco don Luca Giansante ha già fatto sapere che le competenze parrocchiali sono limitate al piazzale attorno alla chiesa mentre il masso di almeno due quintali è precipitato sul sottostante sentiero. Il professionista trezzino che ha segnalato il caso a «La Provincia» visto che nessun avvertimento è stato collocato, ha inviato una lettera all'amministrazione comunale. «Credevo di avere fatto una cosa sensata, ma nessuno ha dato seguito alla mia segnalazione - scrive - così che la stradina pedonale continua a essere meta incessante di turisti. Sono ripassato dall'area bersagliata dai massi e ho notato un andirivieni di gente nient'affatto preoccupata da una situazione del genere». Il sindaco Paolo Mondelli nega di essere a conoscenza della caduta massi e dichiara di non avere ricevuto segnalazioni. «Non è la prima volta che dal Sasso di San Martino si staccano pezzi di roccia - si limita a dire - ma il Comune non sa cosa fare. Per bonificare il versante servirebbe un finanziatore».

• M. Lup.

Laura e Silvano, una vita da volontari

La tragedia di Arnoga Domani alle 15 i funerali della moglie. Migliorano le condizioni del marito Gli amici de La Baita: «Sempre presenti alle nostre manifestazioni e in prima fila per dare una mano»

Una signora a modo, simpatica, sempre di buon umore proprio come le persone della Romagna, sua terra di origine, anche se ormai da anni viveva a Tirano con il marito Silvano Ciresa. Con queste parole viene ricordata Laura Fabbri, tiranese di 67 anni, che ha perso la vita domenica pomeriggio mentre viaggiava, con il marito, sulla "Decauville" che collega Arnoga a Cancano, nel territorio comunale di Valdidentro, a circa 1.850 metri di quota. Marito e moglie erano soliti trascorrere i due mesi estivi di luglio e agosto in montagna, in una baita in località Pian dell'Acqua da cui domenica appunto si erano spostati per partecipare ad una festa alpina. Poi l'incidente.

Il ricordo Domani alle 15 i funerali alla basilica di Tirano. Ciresa, 74 anni, è tuttora ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Le sue condizioni migliorano. Grande cordoglio ha creato la notizia della scomparsa della Fabbri a Tirano, in particolare all'interno del gruppo di protezione civile La Baita, associazione con sede a Villa di Tirano, ma che raccoglie volontari un po' da tutta la provincia. Fra questi ci sono appunto i due coniugi. «Silvano da anni è nostro tesserato - dice Andrea Ghislini, coordinatore de La Baita, specializzata in radiocomunicazioni -, Laura non lo era, ma quando avevamo bisogno c'era sempre. L'ultima volta che ci ha dato una mano è stato, alcune settimane fa ad Aprica, in occasione della gara ciclistica "La Campionissimo". Laura, insieme ad altre volontarie, si è occupata dei ristori in quota per gli atleti distribuendo bevande e cibo. Anche in altre occasioni, soprattutto quando il gruppo presta assistenza durante le manifestazioni sportive, Laura è stata presente, vicino al marito». Ancora la si ricorda nella cena sociale che La Baita tradizionalmente organizzata all'inizio di dicembre, durante la quale vengono consegnati gli attestati di merito per il lavoro svolto. Anche Laura era stata premiata in una serata di festa tenutasi a Tresivio. «Era una brava persona - prosegue Ghislini -. Seguiva volentieri il marito, pensionato ex lavoratore in Aem. Andava d'accordo con tutti, grazie al suo carattere socievole e disponibile. Ci dispiace molto per quello che è successo». I due abitavano in via Giussani a Tirano, città nella quale vive anche un figlio, mentre l'altro vive in Alta Valle.

La dinamica In base ai primi dati raccolti dai carabinieri della Compagnia di Tirano, affiancati dalla polizia locale del Comune di Valdidentro, pare che il veicolo, una jeep Toyota, sia uscita di strada e sia precipitata nella scarpata sottostante, dove la donna è morta sul luogo dell'incidente. Impegnative anche le operazioni di recupero dell'autovettura per via della conformazione del territorio, tanto che è stato necessario richiedere l'intervento di una speciale autogru.

<Grande aiuto dalla Provincia Ma ora il ponte>

Il sindaco Acquistapace riconosce la solerzia durante lo smottamento e smorza le polemiche

«Grande aiuto dalla Provincia Ma ora il ponte»

Collaborazione per risolvere l'annoso quesito del cantiere sul ponte della Val di Pai, strada provinciale della Valgerola, lavori fermi, appaltati dopo bando del 2007, e contratto con la ditta appaltatrice risolto nel 2009 «per gravi irregolarità». Da allora, anni e anni di rallentamenti, ridefinizione del progetto e attese per quella che oggi è iscritta tra le «grandi opere pubbliche "fantasma" italiane». In settimana ha preso la parola il sindaco di Gerola Alta, Rosalba Acquistapace: «Affrontiamo un'altra estate con la viabilità provvisoria per raggiungere il paese - ha detto - i disagi sono marcatissimi: di recente abbiamo dovuto anche affrontare con l'aiuto degli enti superiori uno smottamento franoso. E si evidenzia, come la nostra unica via di collegamento con il fondovalle sia vulnerabile. In questo caso - ha aggiunto - ci siamo mossi bene, in intesa con l'ente Provincia. Bloccati in piena estate non potevamo stare: abbiamo trovato la massima collaborazione e in poche ore, insieme ai volontari della protezione civile, con i nostri assessori, con i paesi vicini, con i tecnici di palazzo Muzio, abbiamo riaperto al traffico. Però - aggiunge - l'episodio suona come un campanello d'allarme che non si può ignorare: oltre l'estate c'è l'autunno, la deviazione sul tratto per superare il cantiere passa sotto un versante franosissimo, lì la montagna scarica spesso, e l'autunno porta un meteo più piovoso e nuove apprensioni. Ogni volta, al cambio di stagione, a passare si rischia la vita. Anche per questo, dico, che non potremmo davvero più aspettare». Il sindaco però fa professione di realismo: «I problemi che rallentano la riapertura del cantiere li conosciamo: anche con il presidente della Provincia, Luca Della Bitta, abbiamo discusso spesso, ci siamo confrontati, non ci sono passaggi non chiari sull'opera e la sua ripresa. E a poco serve - hanno anche precisato da Gerola - stare a tracciare comparazioni come quella tra l'allargamento della strada realizzato a Sacco, e il cantiere di Val di Pai. Sembra che si vogliano acuire polemiche laddove servirebbero coesione e unità nel procedere: a Sacco si è allargata la strada perché c'era la possibilità di un finanziamento mirato, i due fronti di intervento non sono sovrapponibili, restano distinti. Tutti - ha proseguito il sindaco - ognuno dei centri della zona ha effettuato nel frattempo anche opere comunali, ha mosso risorse proprie per migliorare viabilità e accessibilità locale: a Gerola abbiamo impegnato 850mila euro per abbellire e sistemare un tratto di provinciale in centro paese. Per noi, adesso l'attesa è per passare dalle parole ai fatti. Perché la strada è la priorità. Proviamo a lavorare tutti assieme per risolvere l'impasse, superando certe polemiche che credo servano solo a mostrare le nostre divisioni. L'ente Provincia ha fatto vedere di essere concentrato e di essere al lavoro, noi vogliamo collaborare, per trovare la soluzione qui nella zona, e insieme a loro». • D. Roc.

Novemila persone per Sant'Eusebio Che festa a Casciago

Tante famiglie protagoniste della tre giorni dedicata alla Patronale e al divertimento Occhi puntati sulla sicurezza con i carabinieri

Un grande successo di pubblico anche quest'anno per la tradizionale festa di Sant'Eusebio a Casciago, che attira persone anche da Varese e dai paesi limitrofi. Sono circa novemila per presenze stimate nei tre giorni della festa patronale, organizzata dalla comunità pastorale con il supporto del Comune. Il mix tra appuntamenti religiosi e momenti popolari ha avuto anche quest'anno molto successo, a partire dallo stand gastronomico, posto alle spalle della chiesetta dedicata a Sant'Eusebio e risalente all'XI secolo e ovviamente dallo spettacolo pirotecnico, durato parecchi minuti, con il primo cittadino a dare il via e il ritmo dei fuochi che hanno colorato il cielo sopra Casciago.

Semplicità che tocca il cuore Tutto è filato via liscio anche da un punto di vista dell'ordine pubblico, grazie alla presenza dei carabinieri, della polizia locale e della Protezione civile. Una festa che fa della semplicità la sua caratteristica principale e dove ad essere protagoniste sono le famiglie, sia quelle che abitano da una vita a Casciago sia quelle appena arrivate. Una manifestazione dove è tutto il paese a partecipare, come hanno dimostrato le coccarde colorate volute dal parroco don Norberto Brigatti, che hanno invaso strade, case e cancelli in tutto il paese, compreso il palazzo comunale. Molto partecipati anche i momenti religiosi, come le messe celebrate nella chiesetta, che ha visto anche la partecipazione dell'ex parroco di Casciago don Natale Monza, sempre nei ricordi dei cittadini.

Un banditore d'eccezione Un altro momento clou molto partecipato anche il tradizionale incanto delle barelle o dei canestri, con un banditore d'eccezione come il parroco don Norberto. L'amministrazione comunale ha voluto inserire, durante la festa, anche un incontro sulla sicurezza tenuto dai carabinieri della stazione di Varese. A confrontarsi con i cittadini è stato il comandante della stazione varesina Domenico Cirigliano. «All'incontro sulla sicurezza hanno partecipato tante persone e soprattutto tanti anziani che sono la categoria più esposta» sottolinea il sindaco Andrea Zanotti in prima fila sul fronte sicurezza. I carabinieri hanno ricordato semplici ma importanti accorgimenti per evitare di essere derubati o truffati da persone senza scrupoli che purtroppo si aggirano anche nei piccoli paesi.

Aiutiamo le forze dell'ordine «Dobbiamo aiutare i carabinieri nell'aiutarci - spiega il primo cittadino - segnalare qualsiasi cosa di sospetto non costa nulla; dobbiamo riabituarci ad alzare lo sguardo anche su ciò che succede nella via in cui abitiamo o nella casa dei nostri vicini. Questo può essere un ottimo deterrente». Proprio l'anno scorso, la segnalazione tempestiva di una cittadina al sindaco e da questi ai carabinieri, ha permesso di sventare un truffa in extremis. La festa di Sant'Eusebio serve anche a questo: stare insieme in famiglia con allegria e far crescere la comunità. •

Ghiacciai in agonia sulle Alpi occidentali Fusione anticipata di almeno due mesi

VALENTINA ACORDON SONO ORMAI quasi quaranta giorni che l'anticiclone africano non concede tregua e se la pianura soffoca, tremila metri più su i ghiacciai sono in piena agonia. L'allarme è della Fondazione Montagna Sicura di Aosta: i primi rilievi sui ghiacciai del Monte Bianco, del Rutor e del Gran Paradiso mostrano come la fusione di neve e ghiaccio sia in anticipo di due mesi. I ghiacciai, cioè, sono già nelle condizioni di fusione avanzata in cui mediamente si trovano a fine settembre. Uno scenario inquietante, perché a uno o due mesi dall'arrivo dei primi veri freddi autunnali e con la prospettiva di una nuova forte ondata di calore nei prossimi 7-10 giorni, le probabilità di assistere a una annata di imponente regresso glaciale sono elevatissime. Per comprendere però davvero il dramma dei ghiacciai alpini, non dobbiamo considerare estati dal caldo eccezionale, sebbene sempre più frequenti, come quella attuale, ma fare un salto indietro di un anno. Il 2014 ha visto in sequenza uno degli inverni più nevosi e l'estate più fresca e funestata dal maltempo degli ultimi trent'anni, con piogge epocali in pianura in luglio e nevicate tardive in alta montagna. Tutti speravano che almeno i ghiacciai ne traessero qualche beneficio e per la prima volta da decenni si potesse misurare una loro avanzata, ma i dati autunnali di bilancio di massa hanno mostrato ancora una volta un regresso. Se quindi neanche in condizioni quasi ottimali si riesce ad arrestare la ritirata dei ghiacciai, si può ben immaginare cosa succede quando il caldo non concede respiro neanche in montagna. Lo vediamo proprio in questi giorni con i ghiacciai ormai ampiamente scoperti e in sofferenza, nonostante un inverno nevoso ad alta quota soprattutto per il contributo delle grandi nevicate di novembre e febbraio.

Il caldo è però arrivato precocemente in maggio e a inizio giugno, prima della canicola delle ultime settimane, e così sul pianoro frontale del ghiacciaio Ciardoney in val Soana, monitorato costantemente dalla Società Meteorologica Italiana, la neve è scomparsa definitivamente il 25 giugno con quasi un mese d'anticipo. Ora il ghiacciaio è quasi completamente libero da neve e ricoperto da frane e scariche di sassi, un'altra conseguenza del caldo ad alta quota come mostra la recente chiusura delle vie alpinistiche al Cervino e al Bianco. Scenari già visti nella, per ora ben peggiore, estate 2003 e che anticipano quello che ci attende in futuro quando la maggior parte dei ghiacciai alpini potrebbe finire nell'album dei ricordi: uno studio recente ha calcolato che a fine secolo sulle Alpi potrebbe rimanere solo il 4-18 per cento dei ghiacciai presenti nel 2003. In pratica sopravviverebbero solo le grandi calotte glaciali oltre i 4000 metri, segnando praticamente la fine dei ghiacciai piemontesi già oggi, con l'eccezione del gruppo del Monte Rosa, ridotti al lumicino. Nel Cuneese resiste il minuscolo ghiacciaio del Coolidge, abbarbicato alla parete nord del Monviso, in Valsusa il piccolo ghiacciaio dell'Agnello, qualcosa in più tra le valli di Lanzo, Orco e Soana con Ciamarella e Levanne e in Ossola col ghiacciaio del Sabbione, mentre va meglio in Valle d'Aosta tra Gran Paradiso, Rutor, Bianco, Cervino e Monte Rosa, tutti comunque in forte regresso. Un problema per l'approvvigionamento idrico, visto che nevai e ghiacciai alimentano fiumi e torrenti alpini, ma anche un rischio idrogeologico con la possibile formazione di pericolose sacche d'acqua o di laghi epiglaciali instabili che rischiano di collassare minacciando il fondovalle come nel caso dei laghi del Belvedere (a Macugnaga) e del Rocciamezone svuotati o messi in sicurezza dalla Protezione Civile nel 2003 e 2004.

©RIPRODUZIONE RISERVATA A fine secolo potrebbe rimanere solo il 4-18 per cento Sopravviverebbero appena i più grandi oltre i 4mila metri Sul Ciardoney la neve è scomparsa definitivamente già il 25 giugno, ora tutto è ricoperto di sassi VAL SOANA Le misure dei tecnici della Società Meteorologica Italiana sul ghiacciaio Ciardoney: la neve quest'anno è scomparsa definitivamente il 25 giugno con un mese di anticipo

"C'è un'indagine sul nuovo parco giochi di Gavi"

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 04/08/2015 - pag: 43

la minoranza ha presentato esposti in procura sull'assegnazione dei lavori

«Indagini sul parco giochi di Gavi». Lo hanno annunciato ieri i consiglieri comunali di minoranza Livio Destro e Manuela Barisone durante la conferenza stampa che, provocatoriamente, si è svolta proprio nell'area di via Roma, inaugurata il 25 luglio dal sindaco. In quella sede, gli esponenti del gruppo «Gavi futura» hanno rivelato che, in seguito ai loro esposti, la Procura sta verificando la correttezza dell'assegnazione dei lavori.

L'appalto contestato Lo scorso 22 maggio, infatti, i quotidiani hanno riportato le dichiarazioni del sindaco Nicoletta Albano in merito ai lavori già avviati da giorni, a opera, secondo quanto emerso, della ditta Bailo costruzioni di Novi Ligure. «Soltanto il 28 maggio - ha detto il consigliere Destro -, il Comune ha pubblicato l'assegnazione dei lavori alla stessa impresa, avvenuta il giorno prima, dopo una gara a inviti con cinque aziende, dove la Bailo ha vinto con un ribasso minimo, l'1,20%. Per questo abbiamo segnalato la situazione, al solo scopo di fare chiarezza, anche perché il Comune ci ha negato i documenti sul progetto». Sui lavori, Destro e Barisone hanno sottolineato come il precedente parco giochi «sia stato lasciato in abbandono per anni, aperto e danneggiato da sconosciuti più volte. Ora si sono spesi ben 300 mila euro su un'area di proprietà della parrocchia per un'opera senz'altro utile ma dai costi eccessivi, sostenuti dai cittadini nonostante la favola raccontata dal sindaco sulla mancata incidenza dell'intervento sul bilancio, visto che il Comune ha incassato gli oneri da una sanatoria edilizia, dovuti per legge. Nessun regalo, quindi. Assurdo - hanno concluso i consiglieri - spendere certe cifre senza prevedere i servizi igienici». Critiche anche alla cerimonia di inaugurazione, «con sette guardie private e ravioli offerti gratis pagati dai gaviesi, mentre in paese ci sono famiglie sfollate per l'ultima alluvione». [g. c.]

Eliporto, attesa a giorni la concessione sull'area dal Ministero dell'Interno

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 04/08/2015 - pag: 44

primo passo perchè imperia diventi sede operativa

A giorni stando a quanto assicurano al Dipartimento regionale delle Politiche della montagna e della fauna selvatica dovrebbe arrivare finalmente il via libera del Ministero dell'Interno che dà in concessione al Comune l'eliporto di Regione San Lazzaro. Una piccola ma significativa vittoria per il sindaco di Imperia Carlo Capacci, che si è battuto con il comandante provinciale della Forestale Gianfilippo Micillo perchè il capoluogo diventasse base operativa della squadra di elicotteristi della Regione specializzata nell'opera di spegnimento degli incendi boschivi. Dopo l'ottenimento del sospirato nulla osta del Ministero - si è comunque in ritardo di almeno un mese sulla tabella di marcia perchè, in fatto di tempistiche, si era parlato dei primi di luglio - finalmente dovrebbe essere completato anche l'hangar, che ancora rimane senza copertura.

Come si ricorderà, l'impianto era stato danneggiato il 5 marzo scorso a causa del maltempo: raffiche di vento che avevano raggiunto i 110 chilometri orari avevano scoperchiato la parte superiore della struttura. Addirittura avevano fatto uscire dai supporti fissati al terreno l'intelaiatura in metallo che ne costituisce l'ossatura, spostandola di diversi centimetri. I tecnici avevano dovuto risistemare lo scheletro dell'hangar facendolo rientrare con grande fatica nei supporti. Oltre agli uomini della Forestale e della Protezione civile, ci avevano lavorato i vigili del fuoco. La copertura sarà affidata alla stessa società che, per conto della Liguria, si occupa del servizio antincendio con gli elicotteri, ovvero la Eliwest, un'azienda del Piemonte.

Una volta sistemata l'area, ci saranno tutti i presupposti perchè l'eliporto di Regione San Lazzaro diventi sede stabile per i velivoli del servizio antincendio. E addirittura, sui tre attivi in Liguria, due potrebbero fare tappa fissa a Imperia. Pare infatti che l'eliporto di Albenga non sia più rispondente alle esigenze di un servizio che deve essere attivo 24 ore su 24. Problemi di orario fanno cadere le nuove scelte su Imperia. Sapendo di questa possibilità, il sindaco Capacci ha colto la palla al balzo e ha avanzato la richiesta formale. Il primo passo ufficiale, quello più importante, sarà la concessione del Ministero dell'Interno. Attesa ormai a giorni. [mau.vez.]

Contratto di fiume, dibattito con il ministro all'Ambiente

L'esperienza innovativa del contratto di fiume, strumento che si propone una gestione condivisa del territorio e in particolare dei corsi d'acqua, sarà al centro di un convegno a Roncade al quale...

03 agosto 2015

L'esperienza innovativa del contratto di fiume, strumento che si propone una gestione condivisa del territorio e in particolare dei corsi d'acqua, sarà al centro di un convegno a Roncade al quale interverrà, anche, il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti. L'appuntamento è fissato per le ore 17.30 di oggi, presso l'auditorium Cattolica Assicurazioni in località Ca' Tron, di Roncade. Sarà soprattutto l'occasione per l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile, Giampaolo Bottacin, di sollevare anche il problema dell'approvvigionamento idrico del Piave e degli altri corsi d'acqua, ai fini dell'irrigazione dell'agricoltura, da una parte, e del deflusso minimo vitale, dall'altra. Ieri a Refrontolo l'assessore regionale Giampaolo Bottacin ha anche anticipato che porrà anche la tematica delle nuove e sempre più numerose richieste di derivazione idroelettrica. (f.d.m.)

Il sindaco Rampin ringrazia i volontari

CRESPANO. Anche il presidente del Veneto Luca Zaia era atteso ieri mattina a cima Grappa. Ma ha preferito partecipare alla messa in ricordo delle vittime di Refrontolo e così il suo saluto è stato...

03 agosto 2015

CRESPANO. Anche il presidente del Veneto Luca Zaia era atteso ieri mattina a cima Grappa. Ma ha preferito partecipare alla messa in ricordo delle vittime di Refrontolo e così il suo saluto è stato affidato all'assessore regionale alla cultura Cristiano Corazzari. «Questa cerimonia rappresenta il doveroso tributo dell'Italia alla memoria storica», ha scritto Zaia nel suo discorso, «Una memoria che deve tenere conto dei caduti di tutte le nazionalità, perché nella morte non c'è distinzione. Le vestigia dei soldati, custodite in questo sacrario militare, devono rappresentare per tutti noi un monito contro la guerra e un messaggio di pace». A fare gli onori di casa il sindaco di Crespano e presidente del comitato organizzatore, Annalisa Rampin. «Da decenni le genti del territorio salgono sulla cima del sacro monte per rendere omaggio alla Madonnina del Grappa», ha sottolineato, «Nella prima domenica di agosto, siamo qui per rendere onore a coloro che riposano. Un appuntamento che ha assunto una dimensione internazionale». Rampin ha ringraziato i volontari che si prodigano per la riuscita

della cerimonia. Anche ieri erano più di 100 le persone impegnate nei preparativi, nel servizio d'ordine e nel servizio di bus navetta. In prima linea gli alpini, ma non è mancato il sostegno della protezione civile e di altre associazioni. (e.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: BEL TEMPO IN SETTIMANA,
QUALCHE TEMPORALE SERALE***

0

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA:

BEL TEMPO IN SETTIMANA,

QUALCHE TEMPORALE SERALE

04/08/2015

INTROBIO – Bollettino martedì 4 agosto 2015. I sentieri, le ferrate e le vie di arrampicata sono in buone condizioni. Si consiglia di partire presto al mattino ad evitare le ore più calde ed il pericolo di temporali pomeridiani. La catena presente sul passo del Toro, tra i Piani di Bobbio e il rifugio Grassi risulta staccata per fulmini, si raccomanda la massima prudenza. La ferrata Minonzio ai Piani di Bobbio è stata riparata.

I rifugi per la stagione estiva sono aperti. La cabinovia dei Piani di Bobbio è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30 (pausa 12.15-13.30). La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni: 8.30- 17.30 (corse ogni mezz'ora-pausa 12.15-13.30). La funivia dei Piani d'Erna da lunedì a venerdì è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00-18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,30. Sabato e domenica sino alle 18,00.

Zero termico a 3.600 m. Vento moderato da sud ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà soleggiato con temporali serali. Mercoledì e giovedì soleggiato e caldo. Venerdì e sabato soleggiato e caldo con temporali serali. Domenica ancora abbastanza soleggiato, in seguito peggioramento graduale del tempo.

Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Grazie per l'attenzione e a risentirci. Potete consultare la registrazione al n. 3403252424.

Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto “Montagna sicura”.

Soccorso Alpino Lombardo
XIX DELEGAZIONE Lariana

COMUNITA' MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE
VAL D'ESINO E RIVIERA
CASA DELLE GUIDE – Introbio
Progetto “MONTAGNA SICURA”

Sella Sompdogna, nessuna traccia della scomparsa

L anziana di San Daniele manca da domenica dopo un uscita a funghi col marito. Stamane nuove ricerche

MALBORGHETTO Una donna di 78 anni, Anna Di Minin, di San Daniele, è dispersa da domenica sera nell area boschiva di Sella Sompdogna, nei pressi del rifugio alpino Fratelli Grego. E più passa il tempo più cresce la preoccupazione per la sua sorte, visto che trascorrere una seconda notte all addiaccio in montagna, specie se con alcune ferite, potrebbe essere non sopportabile. Di lei, dunque, non si sa nulla da quasi due giorni. Nel pomeriggio di domenica, infatti, in seguito al migliorare delle condizioni meteo, la donna era uscita, pare dalla residenza di un paesino della Val Dogna, assieme al marito per una semplice escursione alla ricerca di funghi. Un esperienza già vissuta numerose volte in passato dall affiatata coppia amante della valle. In questi luoghi infatti trascorre diversi periodi dell anno, specie nei mesi estivi, per dedicarsi alle camminate percorrendo i tanti itinerari storici sui monti circostanti, ma soprattutto per trovare i pregiati porcini. Purtroppo, questa volta qualcosa non è andato per il verso giusto: una caduta? un malore? Chissà cosa ha impedito all anziana di rientrare sui suoi passi. Fatto sta che il marito, una volta che la sua Anna si è allontanata un po , non l ha più rivista. L uomo, dopo una mezz ora di vana attesa, verso le 19, ha lanciato la richiesta di aiuto ai carabinieri di Chiusaforte e da allora la zona è stata battuta palmo a palmo dagli uomini del Soccorso alpino delle Stazioni del Cnsas di Cave del Predil e di Moggio Pontebba, della Guardia di finanza di Sella Nevea, cui si sono aggiunti anche uomini del Corpo forestale dello Stato, i Vigili del fuoco, che con personale specializzato hanno provveduto a scandagliare le acque di un laghetto, e diverse unità cinofile del Cnsas e della Gdf. Le ricerche non hanno avuto esito domenica sera e quindi, nella mattinata di ieri, con i sorvoli dell elicottero della Protezione civile, sono stati verificati dall alto i canaloni e i luoghi più impervi. Del fatto sono stati informati anche i carabinieri della Compagnia di Tarvisio. Per tutta la giornata, sul terreno ha operato una cinquantina di uomini specializzati nella ricerca di persone. I tecnici del Soccorso alpino si sono addentrati anche in forre e canali difficili, sono stati battuti un numero imprecisato di sentieri, ma purtroppo è trascorsa un altra giornata senza trovare tracce di Anna. Le ricerche riprenderanno questa mattina con la speranza di potere ritrovare ancora in vita la donna. (g.m.)

A Martignacco lavori in corso per la sicurezza dopo le alluvioni

A Martignacco lavori in corso
per la sicurezza dopo le alluvioni

MARTIGNACCO Massima attenzione è stata posta dall'amministrazione comunale di Martignacco alle questioni di assetto idrogeologico, in particolare in seguito agli eventi del novembre scorso, che hanno messo sott'acqua parte del territorio. In particolare, sono stati stanziati 42 mila euro per la pulizia delle caditoie, 40 mila per la riapertura e la manutenzione dei fossi e 60 mila per un intervento nel bacino a nord di via delle Libertà, in risposta alle emergenze delle famiglie e per la sicurezza dell'edificio comunale. «Purtroppo - spiega il vicesindaco Massimiliano Venuti -, il clima è mutato negli ultimi anni, e stiamo pagando errori del passato, con una urbanizzazione non sempre rispettosa e coerente con il territorio e una cattiva gestione dei fossati negli ultimi 50 anni, che ha portato alla loro sparizione o alla mancata cura. Abbiamo in programma di mettere mano alla revisione del piano per la sicurezza idrogeologica per individuare nuove emergenze non gestite nel tempo a livello di microprogettazione». Per quanto riguarda il Lavia, la Regione ha stanziato 150 mila euro per la messa in sicurezza di via Stringher - un intervento realizzato dalla Protezione civile -, mentre 100 mila sono stati affidati al Consorzio Ledra Tagliamento per interventi diffusi lungo l'asse del torrente. In discussione a livello sovracomunale una soluzione per via Bonavilla, dove alcune famiglie hanno avuto i problemi maggiori con gli allagamenti. Conclusi, invece, i lavori di messa in sicurezza della collina a nord di Torreano per un importo di 550 mila euro». (s.d.e.)

Il cane lo vegliava, ritrovato 76enne scomparso*a villa primavera*

Un pensionato non dava notizie da domenica pomeriggio: ha trascorso la notte all'addiaccio

Le ore di angoscia vissute dai familiari per la scomparsa del loro padre e marito per quasi una giornata intera non hanno prezzo. Ma la notizia del suo ritrovamento e l'abbraccio commosso che ne è seguito ripagano eccome tutta la paura provata. Dell'uomo, un anziano di 76 anni residente a Villa Primavera di Campoformido, non si avevano più notizie dal pomeriggio di domenica. E ieri, poco prima delle 14.30, è stato riconosciuto steso a terra, in un campo, a circa 400 metri da casa. Era disidratato e in stato confusionale e, va da sé, aveva trascorso la notte all'addiaccio. È stato un cane dell'unità cinofila della Protezione civile di Palmanova a portare i soccorritori fino al punto esatto in cui si trovava. Merito del Piano provinciale ricerca persone scomparse approntato nella tarda mattinata di ieri. L'unità di comando locale è stata allestita vicino all'impianto delle piscine e a coordinarla sono stati, come di consueto, i Vigili del fuoco di Udine. L'allarme, tuttavia, era scattato già il giorno prima, dopo la denuncia di scomparsa sporta dai familiari alla stazione dei carabinieri di Campoformido e che aveva mobilitato nelle ricerche anche i colleghi della Compagnia di Udine e gli agenti della Polizia locale. L'anziano era uscito di casa alle 16.30 per una passeggiata con il proprio cagnolino e non vi aveva più fatto rientro. Ad accrescere la preoccupazione era il fatto che l'uomo soffre di Alzheimer. Con ogni probabilità, questa patologia ha contribuito a fargli perdere il senso dell'orientamento. Quando è stato trovato, è stato immediatamente affidato alle cure dei sanitari del 118. «Il sistema pianificato di ricerca persone è scattato dopo che le prime ricerche avevano dato esito negativo», ha spiegato il vice sindaco, Paolo Fontanini. «È stato uno dei cani delle unità cinofile a incrociare il cagnolino del pensionato, che lo vegliava stremato e disidratato, riverso su una capezzagna».

Protezione civile, inadeguata la futura sede nel magazzino

«Protezione civile, inadeguata
la futura sede nel magazzino»

IL CASO

SAN VITO «E' inopportuna per diverse ragioni, la scelta dell'amministrazione Di Bisceglie di realizzare la nuova sede della Protezione civile utilizzando il magazzino comunale di via dello Zuccherificio». Lo afferma il capogruppo di A.mo San Vito, Valerio Delle Fratte. Il progetto prevede l'individuazione della struttura costruendo un soppalco sopra il deposito: costo dei lavori, all'incirca 70 mila euro. Al consigliere di opposizione, la decisione della giunta, che ha approvato il progetto esecutivo dell'opera, non convince per tre ragioni. Per prima cosa, secondo Delle Fratte, la sede avrebbe dovuto essere collocata in un'altra zona. Inoltre, la somma messa a disposizione non garantisce la realizzazione di una struttura adeguata alle esigenze del gruppo. Infine, il rappresentante di A.mo San Vito critica la decisione dell'esecutivo Di Bisceglie di voler consentire l'utilizzo della futura sede anche ad altre associazioni. «La protezione civile osserva il consigliere comunale riveste un ruolo fondamentale per la comunità, visto che è chiamata a intervenire in caso di situazioni critiche: proprio per questo motivo, sarebbe stato necessario pianificare e concretizzare meglio l'intervento». Quindi, l'invito a ridefinire il progetto. «L'esecutivo aggiunge Delle Fratte dovrebbe avere il coraggio di fare un passo indietro, andando alla ricerca di soluzioni migliori di quella che intende adottare. Se per una volta sindaco e assessori si dimostrassero aperti al dialogo, comportamento che non rientra tra i loro atteggiamenti abituali, potrei dare qualche suggerimento». L'attuale sede della pc si trova nell'ex scuola di via Capraio, ma per i 35 volontari è ormai insufficiente. L'idea di spostarla nel magazzino è anche conseguente al fatto che già le attrezzature in dotazione al gruppo sono conservate in quel luogo.(m.pi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sisma 40 anni dopo con la protezione civile*1976-2016»l anniversario*

Il sisma 40 anni dopo
con la protezione civile

Il Comitato tecnico-scientifico per gli eventi organizza il raduno nazionale

Coinvolto l'Ufficio scolastico Fvg per investire sulla conoscenza nei giovani

di Davide Vicedomini wUDINE Si svolgerà in Friuli nel 2016 il primo raduno nazionale della Protezione civile.

L'occasione per tenere a battesimo l'evento saranno le celebrazioni per il quarantesimo anniversario del terremoto. Fu proprio in questa terra infatti, distrutta dal terribile Orcolàt, che nel 1976 si sperimentò la nascita del sistema moderno della Protezione civile. Giovani da tutta Italia corsero in Friuli spontaneamente per dare una mano alla ricostruzione; un esempio straordinario di solidarietà che, dopo 40 anni, si vuole riportare alla luce attraverso un maxi-convegno che si svolgerà nell'ultima decade di maggio nel comune di Gemona o Venzone. Ma questa è solo una delle iniziative che il

Comitato tecnico-scientifico per l'organizzazione degli eventi per la commemorazione del 40° anniversario del terremoto in Friuli ha preso in esame nel corso della prima riunione che si è svolta ieri nella sede della Regione a Udine. Presenti numerosi sindaci, ex primi cittadini e assessori regionali protagonisti di quei terribili giorni che segnarono il Friuli, il Comitato diocesano per le celebrazioni dell'anniversario, i referenti della Protezione civile, l'Ufficio scolastico regionale e la Provincia di Udine. Regista dei lavori sarà la Regione, che si è avvalsa in questi mesi della collaborazione dell'associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione. «Abbiamo deciso di impegnarci fortemente, contrariamente al passato ha detto la presidente della Regione, Debora Serracchiani per rendere onore al 40° anniversario del terremoto del Friuli. Da parte di tutti c'è la volontà di investire sulla conoscenza a favore delle giovani generazioni. Per questo motivo è stato coinvolto anche l'Ufficio scolastico regionale». Numerosi gli appuntamenti che si terranno nei territori che furono colpiti dal sisma. Anche l'Associazione nazionale alpini ha, infatti, organizzato un raduno. Arriveranno in Friuli a settembre un migliaio di penne nere, in rappresentanza di tutte le sezioni italiane che hanno fatto parte dei 17 cantieri per la ricostruzione. A Portis di Venzone si svolgerà, poi, nel corso dei giorni della ricorrenza, la prima esercitazione internazionale anti-sismica, con il coinvolgimento della Protezione civile e dei vigili del fuoco della regione e dei Paesi confinanti. L'esercitazione durerà dieci giorni. Sarà simulato un sisma, con la messa in sicurezza di alcuni edifici. Seguirà la nascita della prima scuola internazionale che formerà, «grazie all'aiuto dell'Università di Udine ha spiegato il sindaco di Venzone, Fabio Di Bernardo tecnici esperti di anti-sismica e che avrà sede a palazzo Orgnani-Martina». Anche la musica farà parte del vasto programma. A Gemona, a metà giugno, si terrà il concerto della Berliner Philharmoniker, l'orchestra più celebre al mondo. «È un modo per dire grazie a tutti i Paesi esteri ha precisato il sindaco di Gemona, Paolo Urbani che ci hanno dato una mano nella ricostruzione». E a questo proposito saranno invitati alle celebrazioni le più alte cariche dell'Esercito tedesco, francese e canadese. Il quarantesimo anniversario sarà ricordato anche attraverso un francobollo speciale e l'annullo filatelico. «Queste giornate dovranno rappresentare un punto di partenza per riaffermare la nostra autonomia ha spiegato il presidente onorario dell'associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione, Franceschino Barazzutti e per riscoprire i valori che hanno fatto emergere il modello Friuli». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bloccati sulla ferrata, coniugi purliliesi salvati dal soccorso alpino
a Forno di Zoldo***

Bloccati sulla ferrata, coniugi purliliesi
salvati dal soccorso alpino a Forno di Zoldo

Bloccati sulla ferrata, marito e moglie di Porcia sono stati salvati dal Soccorso alpino. È accaduto ieri pomeriggio nel territorio di Forno di Zoldo, in provincia di Belluno. I soccorritori sono intervenuti con l'eliambulanza al rifugio Sora l Sass, a Forno di Zoldo, poiché una coppia di Porcia formata da A.B., 74 anni, lui, e T.P., 58 anni, lei, era rimasta bloccata sulla ferratina di accesso in fase di discesa. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino della Valle di Zoldo in supporto alle operazioni, i due escursionisti sono stati individuati e recuperati grazie all'utilizzo di un verricello. Marito e moglie stanno bene, anche se erano spaventati. Non è stato necessario trasferirli in ospedale per successivi controlli. Quella di ieri è stata una giornata molto impegnativa per il Soccorso alpino del Veneto, che in determinate circostanze interviene anche in territorio regionale friulano. E' intervenuto ieri per soccorrere escursionisti vari in difficoltà anche sulla Croda del Toni, in Comelico, a San Pietro di Cadore e a Col di Caneva, nel territorio di Sappada. (r.p.)

NEL 2016 PER I 40 ANNI DAL TERREMOTO

Protezione civile, qui il raduno nazionale

Si svolgerà in Friuli nel 2016 il primo raduno nazionale della Protezione civile. L'occasione per tenere a battesimo l'evento saranno le celebrazioni per il quarantesimo anniversario del terremoto. Fu proprio in questa terra infatti, distrutta dal terribile Orcolàt, che nel 1976 si sperimentò la nascita del sistema moderno della Protezione civile. Giovani da tutta Italia corsero in Friuli spontaneamente per dare una mano alla ricostruzione. VICEDOMINI A PAGINA 31

Anziano scomparso, trovato in campo a Campoformido dopo notte all'addiaccio

Era steso a terra, in un campo, a circa 400 metri da casa, disidratato e in stato confusionale

Tags dispersi anziani

03 agosto 2015

CAMPOFORMIDO. Era steso a terra, in un campo, a circa 400 metri da casa, disidratato e in stato confusionale. Un anziano di 76 anni, malato di Alzheimer, è stato tratto in salvo dai soccorritori nel pomeriggio di oggi, lunedì, dopo una notte passata all'addiaccio, nella zona di Villa

Primavera di Campoformido.

L'uomo si era allontanato da casa domenica sera e probabilmente aveva perso l'orientamento.

Le ricerche, coordinate dai vigili del fuoco, sono state condotte anche dai carabinieri della Compagnia di Udine e dalle unità cinofile della Protezione civile.

Tags dispersi anziani

Anziano scomparso, trovato in un campo dopo notte all'addiaccio

Anziano scomparso, trovato in campo a Campoformido dopo notte all'addiaccio

Era steso a terra, in un campo, a circa 400 metri da casa, disidratato e in stato confusionale

Tags dispersi anziani

03 agosto 2015

CAMPOFORMIDO. Era steso a terra, in un campo, a circa 400 metri da casa, disidratato e in stato confusionale. Un anziano di 76 anni, malato di Alzheimer, è stato tratto in salvo dai soccorritori nel pomeriggio di oggi, lunedì, dopo una notte passata all'addiaccio, nella zona di Villa

Primavera di Campoformido.

L'uomo si era allontanato da casa domenica sera e probabilmente aveva perso l'orientamento.

Le ricerche, coordinate dai vigili del fuoco, sono state condotte anche dai carabinieri della Compagnia di Udine e dalle unità cinofile della Protezione civile.

Tags dispersi anziani

OGS: il corso del fiume Po è cambiato dopo il terremoto di Ferrara del 1570

torna alla homepage

Studio OGS pubblicato sulla più prestigiosa rivista geofisica mondiale, il Journal of Geophysical Research dell'Unione Geofisica Americana. Non è stata la stessa faglia a causare il sisma del 2012 in Emilia

La conoscenza dei terremoti del passato fornisce elementi indispensabili per capire la sismicità e potersene difendere attuando corrette pratiche di prevenzione. Un esempio in tal senso è lo studio condotto nell'area di Ferrara da Livio Sirovich e Franco Pettenati, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), pubblicato sulla rivista Journal of Geophysical Research dell'Unione Geofisica Americana.

Il terremoto dell'Emilia. Il 20 maggio 2012 una forte scossa di terremoto ha fatto tremare l'Emilia. Il 29 maggio la seconda scossa distruttiva ha seminato scoraggiamento e panico. Anche gli esperti della nuova Commissione Grandi Rischi erano preoccupati perché sapevano che nel 1570 c'era stato un altro terremoto distruttivo, che aveva colpito gravemente la zona di Ferrara, pochi chilometri a est di quelle danneggiate il 20 maggio (con epicentro a Finale Emilia).

“Purtroppo, di quel terremoto del XVI secolo si sapeva solo dove si erano manifestati i danni, ma non si sapeva nulla della posizione della frattura profonda (faglia) che l'aveva causato, né tanto meno del suo meccanismo di rottura” spiega Pettenati. “Per quel che si sapeva, il responsabile poteva anche essere stato - a vari chilometri di profondità - un segmento più orientale della stessa faglia rottasi il 20 maggio” aggiunge Sirovich.

“In questo senso – continua il ricercatore dell'OGS –, il 7 giugno 2012 la Protezione Civile nazionale emise un opportuno comunicato in cui si diceva: è significativa la probabilità che si attivi il segmento [di faglia sismica; ndr] compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza”.

Nuovi dati illustrati su JGR. Oggi, lo studio dei sismologi dell'OGS dimostra che:

- il terremoto del 1570 non fu dovuto alla prosecuzione verso est della faglia responsabile dell'evento del 20 maggio 2012, bensì a una faglia sepolta dalle alluvioni e posizionata in profondità, circa 14 chilometri a nord-nord-est di Ferrara;
- la faglia corrisponde al fronte più esterno della Catena appenninica, che lentamente, da milioni di anni, si sta alzando causando il sollevamento della fascia meridionale della Val Padana (in riva orografica destra del Fiume Po);
- nel corso degli ultimi 2800 anni circa, questo sollevamento (probabilmente realizzatosi anche attraverso terremoti), ha costretto il corso del Po a spostarsi di circa 20 km verso nord tra Guastalla e Ficarolo (fra Emilia, Lombardia e Veneto);
- con i suoi 10-15 cm circa di sollevamento, il terremoto del 1570 fu la goccia che fece 'traboccare il vaso' del Po, che abbandonò il delta delle Valli di Comacchio per portare tutte le sue acque nel delta attuale: un evento epocale, che nel 1580 papa Gregorio XIII volle far immortalare nella Galleria delle carte geografiche dei Musei vaticani.

“Oggi sappiamo che il terremoto del 20 maggio 2012 scaricò nel sottosuolo verso ovest-sud-ovest sforzi cosiddetti 'di Coulomb', che furono in grado di innescare una faglia (che in quella zona si stava già caricando) e che produsse la scossa del 29 maggio” spiega Sirovich.

Viceversa, fortunatamente, la scossa del 20 maggio non trasmise sforzi significativi verso la faglia trovata oggi dall'OGS: “faglia che si era attivata nel 1570 e che non è detto sia in fase di ricarica”.

Il terremoto di Ferrara della fine del XVI secolo è finora il più antico evento sismico distruttivo di cui, a livello mondiale, sia stato possibile calcolare la geometria e il meccanismo di rottura. Ciò è stato possibile grazie alla straordinaria qualità dei dati storici sui danni del 1570 (<http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11>) e alla tecnica di calcolo messa a punto dall'OGS.

“Il nuovo algoritmo - racconta Pettenati - parte dalla posizione e dall'entità dei danni agli edifici nella regione colpita e ricalcola (con un procedimento chiamato "inversione" geofisica) quale sia stato il piano di rottura profondo (faglia) ad averli prodotti”.

Su questa tecnica si possono vedere

<http://agupubs.onlinelibrary.wiley.com/agu/search/>

?journal-doi=10.1002%2F%28ISSN%292169-9356&q=sirovich

<http://www.ogs.trieste.it/content/calcolo-di-scenari>

-di-danno-sismico-la-protezione-civile-con-la-formula-kf.

Per questo studio OGS ha beneficiato del contributo finanziario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento

OGS: il corso del fiume Po è cambiato dopo il terremoto di Ferrara del 1570

di Protezione Civile, con il coordinamento dell'INGV; la presente pubblicazione, tuttavia, non riflette necessariamente la posizione e le politiche ufficiali del Dipartimento di Protezione Civile.

Per vedere il Journal of Geophysical Research dell'Unione Geofisica Americana:

<http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/2015JB012340/full>

OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale

www.ogs.trieste.it

Il sindaco Bitonci taglia i premi ai quadri "Per un risparmio quasi 155mila euro"

Bitonci taglia i premi ai quadri "Risparmi per quasi 155mila euro"

Ruoli di alta specializzazione a tempo determinato, integrati da un'indennità ad personam commisurata alla specifica qualificazione e competenza: "Contenimento della spesa pubblica e meritocrazia"

Redazione 3 agosto 2015

Incarichi di alta specializzazione a tempo determinato, conferiti a personale dipendente del Comune attraverso procedura pubblica, soggetti a un trattamento economico equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali degli enti locali, integrato da un'indennità ad personam commisurata alla specifica qualificazione e competenza professionale. È quanto approvato lunedì dall'esecutivo di palazzo Moroni, su proposta del sindaco di Padova Massimo Bitonci, per perfezionare l'assetto organizzativo di alcuni settori cardine dell'amministrazione comunale, e in particolare polizia locale e protezione civile, risorse umane, servizi istituzionali e avvocatura.

RISPARMIO DI 155MILA EURO. "La razionalizzazione delle modalità di conferimento degli incarichi e il conseguente contenimento della spesa pubblica e l'approccio meritocratico alla retribuzione di risultato, a seconda dell'esperienza professionale maturata, sono i due aspetti importanti da sottolineare - precisa il sindaco - con la precedente amministrazione erano 11 gli incarichi di alta specializzazione. Ora sono 9, e già questo ci garantisce un risparmio di quasi 155mila euro. C'è poi un'altra differenza rispetto al passato: la retribuzione di risultato delle alte professionalità non è uguale per tutti - prosegue - se prima veniva erogata una somma "orizzontale" pari a 30mila euro, noi abbiamo invece previsto tre fasce di indennità di risultato pari a 20, 25 e 30mila euro (tetto massimo), che vengono commisurate ad personam a seconda dell'esperienza professionale, della specifica professionalità e del grado di specializzazione richiesta al ruolo affidato".

Annuncio promozionale

LE SELEZIONI. L'individuazione dei candidati è avvenuta attraverso procedure comparative, avviate dall'amministrazione con avviso pubblico, ovvero aperte a tutti, che si sono concluse con l'indicazione da parte della commissioni esaminatrici delle figure idonee a cui affidare gli incarichi, in possesso di esperienza, professionalità e competenze tecniche necessarie.

Terremoto in Nepal, quasi 28mila euro raccolti dalla diocesi di Savona

Grazie alla solidarietà espressa da tutto il mondo, Caritas Nepal ha esteso il programma in atto sino a settembre prevedendo interventi d'urgenza in tutti i 14 distretti più colpiti

Per il gravissimo terremoto in Nepal, dopo lo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi dell'otto per mille, la Presidenza della Cei, a nome dei Vescovi italiani, ha indetto una colletta nazionale che si è svolta in tutte le chiese italiane domenica 17 maggio scorso, come segno della concreta solidarietà di tutti i credenti. **Le offerte che sono pervenute in Caritas diocesana dalle parrocchie savonesi ammontano a € 27.719** Dopo tre mesi sono ormai pressoché definitive le terribili cifre del terremoto di magnitudo 7,9 che il 25 aprile 2015 ha devastato il Nepal ed ha colpito i paesi limitrofi. 8.700 morti, oltre 20.000 feriti, 8 milioni le persone colpite in 39 distretti, oltre 2.8 milioni le persone che richiedono assistenza umanitaria di cui 864.000 nelle aree più difficili da raggiungere, 500.000 le case crollate e 285.000 quelle danneggiate, 36.000 le classi scolastiche crollate o gravemente danneggiate.

Il ricovero rimane il bisogno essenziale e prioritario e l'arrivo dei monsoni rende ancor più urgente la necessità di ripari d'urgenza adeguati. Caritas Nepal, impegnata sin da subito nel soccorso e nell'assistenza alla popolazione, ha raggiunto sino ad ora oltre 196mila persone fornendo un riparo di base, viveri di prima necessità, materiale per l'igiene. Caritas è stata la prima organizzazione a distribuire materiali per ricoveri d'urgenza a 284 famiglie nella regione Nord del distretto di Gorkha, superando difficoltà logistiche notevoli per raggiungere una tra le popolazioni più isolate al mondo.

Grazie alla solidarietà espressa da tutto il mondo, Caritas Nepal ha esteso il programma in atto sino a settembre prevedendo interventi d'urgenza in tutti i 14 distretti più colpiti. In questo contesto l'intera rete Caritas sta lavorando collettivamente e sotto la guida di Caritas Nepal con interventi per oltre 10 milioni di euro, fornendo un riparo di base, rifornimenti di cibo e acqua, nonché materiale per l'igiene, assistenza sanitaria e psicologica.

r.g.

Migranti al lavoro per risollevare Firenze

Chiusi parchi e giardini dopo il devastante nubifragio. Il governatore Rossi firma lo stato di emergenza

FIRENZE Ricordano gli Angeli del Fango che nel 1966 spalarono via le tracce dell'alluvione. Vengono dal Mali, dal Senegal, dal Gambia e dal Bangladesh i migranti che ieri sono scesi per le strade di Firenze a dare una mano nelle operazioni di pulizia, dopo il nubifragio che sabato scorso ha flagellato la città. Un'operazione concordata fra Comune, Prefettura, cooperative sociali e associazioni, che nei prossimi giorni sarà replicata, e che ha ricevuto l'apprezzamento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, ieri nel capoluogo toscano. «Credo che sia un'esperienza lodevole, che in questo caso ha fatto il Comune di Firenze e che potrebbero fare altre amministrazioni», ha detto Lotti, osservando che «se ci sono delle occasioni nelle quali i migranti possono dare una mano nelle comunità che li ospitano non c'è niente di male, anzi». Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha firmato nel pomeriggio il decreto che dichiara lo stato di emergenza, e la Protezione civile invierà oggi a Firenze cinque ispettori incaricati di compiere una stima dei danni. Ogni giorno, infatti, vengono segnalate nuove criticità. Per il Parco dell'Anconella, uno dei luoghi più colpiti dal nubifragio, Legacoop Toscana ha annunciato il proprio impegno a piantare nuovi alberi. Lotti, che lo ha visitato insieme al sindaco Dario Nardella, ha parlato di «tristezza infinita», e non ha chiuso (pur precisando che «è un po' presto») alla possibilità di agire, per le opere di ripristino a Firenze, in deroga al patto di stabilità. Come chiede anche un ordine del giorno presentato da otto deputati fiorentini del Pd. I vigili del fuoco hanno compiuto più di 300 interventi da sabato, ma ancora stamani ne rimanevano 420 in lista d'attesa. Nella zona sud di Firenze, la più colpita dalla tromba d'aria, è stata disposta la chiusura di alcuni giardini e aree verdi. In provincia il maltempo ha danneggiato una scuola a Bagno a Ripoli, e la biblioteca comunale di Ponte a Niccheri, con cinque famiglie sfollate. Due famiglie sfollate anche a Vicchio, in Mugello, mentre si dovrà aspettare per una stima precisa dei danni in agricoltura: secondo una prima ricognizione, vigneti e oliveti avrebbero patito perdite tali da condizionare il raccolto autunnale.

Tornado a Firenze, Luca Zaia: "Non ci siano due pesi e due misure"

Il presidente del Veneto dichiara che vigilerà sui risarcimenti: "Perché in Riviera ci sono stati più danni". Ma non esclude l'accisa sul gasolio

La redazione 3 agosto 2015

Storie Correlate Il comitato "Sei di Oriago se..." consegna i primi aiuti alle famiglie colpite dal tornado Tornado, si mobilitano gli attivisti: organizzato un presidio a Dolo "300mila euro per la ripresa". EBAV sostiene le aziende della RivieraIl parallelismo in un certo senso è venuto naturale a quanti hanno vissuto l'esperienza del tornado in Riviera del Brenta, e subito, inevitabile sia così, è scattata la paura che una nuova calamità naturale potesse scaraventare nel dimenticatoio quella che ha visto protagonisti loro malgrado i territori di Cazzago di Pianiga, Dolo e Mira. Dopo la tromba d'aria che ha colpito un quartiere di Firenze, infatti, sui social network si sono moltiplicati i commenti perlomeno preoccupati sul possibile arrivo di aiuti più o meno celeri da parte dello Stato.

Le stesse preoccupazioni le condivide anche il presidente del Veneto Luca Zaia, che lunedì ha sottolineato come "il tornado in Riviera del Brenta ha fatto più danni che a Firenze. Controlleremo che non ci siano due pesi e due misure nei risarcimenti". Il governatore ha ribadito anche la necessità di un "fondo catastrofale" per tutelare i veneti colpiti da disastri meteo. Ma c'è anche un altro spauracchio all'orizzonte: se le trattative con il Governo non dovessero andare a buon fine, in ballo c'è sempre la possibilità che si possa introdurre una accisa sul gasolio, come hanno già fatto altre regioni in passato. Compresa la Toscana. Una tassa di scopo che per ora il titolare di Palazzo Balbi non può escludere, anche se "sarebbe una sconfitta", ha sottolineato domenica a margine della cerimonia per il primo anniversario da un altro disastro causato dal maltempo, quello di Refrontolo.

"Un territorio che paga 21 miliardi di tasse all'anno a Roma e le lascia lì, si merita di avere indennizzi dal Governo", ha specificato Zaia, che ha anche spiegato come l'accisa da sette centesimi e mezzo al litro coinvolgerebbe solo chi si rifornisce di gasolio. "Certo - ha concluso - noi dobbiamo dare vita a un fondo per le catastrofi, altrimenti non riusciamo più a dare risposte ai cittadini. Dobbiamo essere presenti. Spero che il Governo ristori i danni, non ultimi quelli della Riviera del Brenta e dei privati di Refrontolo, che sono lì in attesa. E' ovvio che in questo momento il nostro pensiero va agli amici, fratelli, della Toscana, di Firenze, che hanno avuto una tragedia simile alla nostra".

DE POLI E MORETTI: "NO A NUOVE TASSE" - "Bisogna fare di tutto per scongiurare il rischio di nuove tasse. Anzi, ciò che chiediamo è la sospensione fiscale - dichiara il senatore Udc Antonio De Poli - Sarebbe un duro colpo per la categoria degli autotrasportatori, soprattutto per le realtà più piccole, in un comparto che proprio qui in Veneto sta soffrendo duramente la crisi, a causa di molteplici fattori". Secondo De Poli "la battaglia non ha colori politici" e "quindi" "sarebbe più utile se tutti i rappresentanti delle forze politiche in Parlamento chiedessimo al Governo e al ministro dell'Economia Padoan la sospensione del pagamento delle tasse da parte delle imprese e delle famiglie coinvolte dal tornado in Riviera".

Annuncio promozionale

Sulla stessa lunghezza d'onda la consigliera regionale del Pd Alessandra Moretti: "Sono contraria a qualsiasi forma di nuova tassazione a carico del veneti - ha dichiarato - Zaia inizi a eliminare gli sprechi: dalla riduzione delle Ulss a quella del numero delle partecipate con i bilanci in rosso. Ma purtroppo lui continua con la politica del lamento, sempre e comunque. E con questa scusa non si assume mai la minima responsabilità di quanto accade e di quanto lui stesso fa o, più spesso, non fa. Sul disastro di Refrontolo ci sono documenti che dimostrano il ritardo colossale con il quale Zaia ha presentato la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza. Per la Riviera del Brenta il governo è intervenuto subito con una prima tranche di finanziamenti dimostrando attenzione massima all'emergenza post-tornado. La verità - conclude

Tornado a Firenze, Luca Zaia: "Non ci siano due pesi e due misure"

Moretti - è che dopo la figuraccia rimediata nella polemica-bufala dei 500 milioni alla Sicilia, Zaia non sa più dove aggrapparsi per giustificare questa nuova tassa sulle catastrofi. Ancora una volta sceglie in modo ipocrita e vigliacco di accusare il governo: non ha mai il coraggio delle sue azioni".

Tornado a Firenze,

Luca Zaia: "Non ci siano due pesi e due misure"

Il presidente del Veneto dichiara che vigilerà sui risarcimenti: "Perché in Riviera ci sono stati più danni". Ma non esclude l'accisa sul gasolio

La redazione 3 agosto 2015

Storie Correlate Il comitato "Sei di Oriago se..." consegna i primi aiuti alle famiglie colpite dal tornado Tornado, si mobilitano gli attivisti: organizzato un presidio a Dolo "300mila euro per la ripresa". EBAV sostiene le aziende della RivieraIl parallelismo in un certo senso è venuto naturale a quanti hanno vissuto l'esperienza del tornado in Riviera del Brenta, e subito, inevitabile sia così, è scattata la paura che una nuova calamità naturale potesse scaraventare nel dimenticatoio quella che ha visto protagonisti loro malgrado i territori di Cazzago di Pianiga, Dolo e Mira. Dopo la tromba d'aria che ha colpito un quartiere di Firenze, infatti, sui social network si sono moltiplicati i commenti perlomeno preoccupati sul possibile arrivo di aiuti più o meno celeri da parte dello Stato.

Le stesse preoccupazioni le condivide anche il presidente del Veneto Luca Zaia, che lunedì ha sottolineato come "il tornado in Riviera del Brenta ha fatto più danni che a Firenze. Controlleremo che non ci siano due pesi e due misure nei risarcimenti". Il governatore ha ribadito anche la necessità di un "fondo catastrofale" per tutelare i veneti colpiti da disastri meteo. Ma c'è anche un altro spauracchio all'orizzonte: se le trattative con il Governo non dovessero andare a buon fine, in ballo c'è sempre la possibilità che si possa introdurre una accisa sul gasolio, come hanno già fatto altre regioni in passato. Compresa la Toscana. Una tassa di scopo che per ora il titolare di Palazzo Balbi non può escludere, anche se "sarebbe una sconfitta", ha sottolineato domenica a margine della cerimonia per il primo anniversario da un altro disastro causato dal maltempo, quello di Refrontolo.

"Un territorio che paga 21 miliardi di tasse all'anno a Roma e le lascia lì, si merita di avere indennizzi dal Governo", ha specificato Zaia, che ha anche spiegato come l'accisa da sette centesimi e mezzo al litro coinvolgerebbe solo chi si rifornisce di gasolio. "Certo - ha concluso - noi dobbiamo dare vita a un fondo per le catastrofi, altrimenti non riusciamo più a dare risposte ai cittadini. Dobbiamo essere presenti. Spero che il Governo ristori i danni, non ultimi quelli della Riviera del Brenta e dei privati di Refrontolo, che sono lì in attesa. E' ovvio che in questo momento il nostro pensiero va agli amici, fratelli, della Toscana, di Firenze, che hanno avuto una tragedia simile alla nostra".

DE POLI E MORETTI: "NO A NUOVE TASSE" - "Bisogna fare di tutto per scongiurare il rischio di nuove tasse. Anzi, ciò che chiediamo è la sospensione fiscale - dichiara il senatore Udc Antonio De Poli - Sarebbe un duro colpo per la categoria degli autotrasportatori, soprattutto per le realtà più piccole, in un comparto che proprio qui in Veneto sta soffrendo duramente la crisi, a causa di molteplici fattori". Secondo De Poli "la battaglia non ha colori politici" e "quindi" "sarebbe più utile se tutti i rappresentanti delle forze politiche in Parlamento chiedessimo al Governo e al ministro dell'Economia Padoan la sospensione del pagamento delle tasse da parte delle imprese e delle famiglie coinvolte dal tornado in Riviera".

Annuncio promozionale

Sulla stessa lunghezza d'onda la consigliera regionale del Pd Alessandra Moretti: "Sono contraria a qualsiasi forma di nuova tassazione a carico del veneti - ha dichiarato - Zaia inizi a eliminare gli sprechi: dalla riduzione delle Ulss a quella del numero delle partecipate con i bilanci in rosso. Ma purtroppo lui continua con la politica del lamento, sempre e comunque. E con questa scusa non si assume mai la minima responsabilità di quanto accade e di quanto lui stesso fa o, più spesso, non fa. Sul disastro di Refrontolo ci sono documenti che dimostrano il ritardo colossale con il quale Zaia ha presentato la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza. Per la Riviera del Brenta il governo è intervenuto subito con una prima tranche di finanziamenti dimostrando attenzione massima all'emergenza post-tornado. La verità - conclude

Tornado a Firenze,

Moretti - è che dopo la figuraccia rimediata nella polemica-bufala dei 500 milioni alla Sicilia, Zaia non sa più dove aggrapparsi per giustificare questa nuova tassa sulle catastrofi. Ancora una volta sceglie in modo ipocrita e vigliacco di accusare il governo: non ha mai il coraggio delle sue azioni".

Caldo, si "boccheggia" un'altra settimana: temperature su di 5

o

Scatta fino a giovedì 6 agosto l'allerta da parte della Protezione Civile per l'ondata di calore che specialmente per la giornata di martedì colpirà anche il Veneziano

redazione 3 agosto 2015

Si tornerà a soffrire il gran caldo in questa settimana almeno, dicono gli esperti, fino a giovedì 6 agosto. A confermarlo è anche la Protezione Civile che ha diramato l'allerta per i prossimi giorni.

Sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo - infatti, martedì 4 agosto, a causa dell'aumento delle temperature, il disagio fisico sarà intenso prevalentemente nelle zone costiere e la qualità dell'aria, in peggioramento, risulterà comunque buona/discreta, salvo in alcune aree della pianura dove potrà essere scadente.

Annuncio promozionale

Mercoledì 5 e giovedì 6 agosto, a causa delle temperature in ulteriore aumento il disagio fisico risulterà in prevalenza intenso anche su zone pianeggianti e pedemontane. Anche la qualità dell'aria peggiorerà fino a risultare scadente su zone pianeggianti e costiere.

Secondo le previsioni la colonnina di mercurio salirà anche di 5 gradi a causa dell'arrivo dell'anticiclone africano: 35-36° gradi la media, in special modo nelle grandi città. Localmente si potranno verificare anche i temporali di calore e i rovesci che si sono verificati nello scorso mese di luglio, ma, dopo i periodi di criticità, anche nel lungo periodo a farla da padrona saranno comunque le alte temperature.